

RIFLETTORI ACCESI SU INNOVAZIONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



L'undicesima edizione del festival dell'innovazione di Confindustria Abruzzo Medio Adriatico. Venerdì 15 novembre ore 9:00 -18:30. Sabato 16 novembre ore 9:30 -14:00

Pescara, 11 novembre 2024. È una tradizione ormai consolidata quella dell'evento promosso da confindustria Abruzzo medio adriatico. Una due giorni nella quale Pmi, grandi imprese, startup e spinoff si incontrano per fare il punto sulle novità in campo tecnologico. L'appuntamento è a Pescara il 15 e 16 novembre. In scena le eccellenze innovative di Italia e d'Abruzzo per la nuova edizione InnovAzioni, che da undici anni costituisce una occasione per mettere in connessione imprese, associazioni e attori della pubblica amministrazione, per condividere esperienze di innovazione, favorire la nascita di nuove partnership e diffondere cultura sui principali driver legati a tecnologia e innovazione.

Un appuntamento imperdibile per professionisti, studenti e imprenditori, che accoglierà più di 15 relatori di fama nazionale e internazionale che quest'anno affronteranno portando testimonianze da diversi il tema *"E-mobility – Battery – Industry 5.0. Come Ricerca e innovazione ci accompagneranno verso la transizione sostenibile"*.

Ma perché concentrare l'attenzione sui driver dell'innovazione? Perché questa è nel dna ell'imprenditoria e

Confindustria lo sa bene: l'associazione è da sempre impegnata nel supportare le imprese del territorio nell'affrontare e sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalle sfide della transizione digitale ed ecologica. InnovAzioni offre così una visione ampia e spunti di valore su questi temi cruciali, sempre più centrali nel contesto imprenditoriale.

“Con il progetto InnovAzioni vogliamo diffondere una cultura aziendale incentrata sull'innovazione, toccando temi come cittadinanza digitale, mobilità, energia e industria 5.0 – afferma Silvano Pagliuca, presidente di Confindustria Abruzzo e Confindustria Abruzzo Medio Adriatico – Le tecnologie rivoluzionarie hanno sempre creato una divisione tra chi le sostiene e chi le critica. Tuttavia, quando queste tecnologie si affermano, chi le ha sottovalutate rischia di perdere tutto: competenze, quote di mercato, Pil e opportunità di sviluppo economico.”

All'XI edizione di InnovAzioni 2024 verranno presentati una vasta gamma di progetti innovativi – 30 quelli ammessi alla finale, dopo una selezione avvenuta su oltre 50 candidature pervenute – afferenti a diversi ambiti come la sostenibilità ambientale, con soluzioni per la protezione degli ecosistemi marini, pratiche industriali eco-compatibili e agricoltura sostenibile – la salute e le biotecnologie, con innovazioni nella diagnostica, nutraceutica e piattaforme sanitarie, l'automotive e mobilità con tecnologie per veicoli intelligenti e servizi di mobilità condivisa, soluzioni digitali con piattaforme per il commercio, l'educazione virtuale e il turismo, agricoltura e alimentazione con strumenti per apicoltura e sostenibilità alimentare, la manifattura con prefabbricazione avanzata e strumenti sportivi personalizzati.

Novità di quest'anno, tutto il pubblico che seguirà la presentazione dei progetti in gara – venerdì 15 pomeriggio – sarà invitato ad esprimere la sua preferenza mediante

votazione online su piattaforma dedicata, contribuendo a scegliere il vincitore del premio speciale Campione di InnovAzioni 2024 WEB che verrà assegnato alla PMI, Start-up o Spin-off universitario che raccoglierà il maggior numero di consensi.

Tra i momenti più attesi del Festival anche l'“Innovation Hackathon”, per il quale sono giunte oltre 130 richieste di partecipazione, essendo la competizione aperta agli studenti di tutta Italia: saranno chiamati a proporre soluzioni creative per le sfide aziendali legate all'Industria 5.0. Una competizione che è anche un'opportunità formativa, uno spazio di co-progettazione in cui studenti, docenti e mentor possono confrontarsi e crescere insieme.

Le premiazioni del Contest per Pmi e StartUp e dell'“Innovation Hackathon” avverranno sabato 16 mattina a chiusura della manifestazione.

Pescara, insomma, si prepara a diventare ancora una volta la capitale dell'innovazione.

Rigorosamente a ingresso gratuito, con l'obiettivo di diffondere cultura di impresa, InnovAzioni resta un appuntamento immancabile per informarsi, stupirsi e sviluppare relazioni di valore.

Programma completo e prenotazioni su www.innovazioni.camp .

Come ogni anno, InnovAzioni è un gioco di squadra importante per un grande evento che vede coinvolti prestigiosi partners.

Promossa dalla Sezione Servizi Innovativi, l'iniziativa gode del Patrocinio di: Comune di Pescara, FIRA Spa, Camera di Commercio Chieti Pescara, Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pescara, Ordine degli Ingegneri di Pescara, Università di Chieti Pescara G. d'Annunzio, Università degli Studi di Teramo, Università degli Studi de L'Aquila, Consorzio AB.SIDE, Match4.0; con il contributo

scientifico degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano e con la collaborazione di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, CDTI, Luiss, Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Abruzzo Medio Adriatico. Community Partner dell'evento si conferma anche per il 2024 HiFounders. Media partners saranno la testata giornalistica nazionale L'Imprenditore, Rete8, Radio Delta 1, Radio ISAV, Abruzzo Magazine.

InnovAzioni è un format diventato di successo grazie anche alla stretta collaborazione con le aziende del territorio e le multinazionali che credono nel valore del fare impresa unendo creatività, valori ed economia. Ringraziamo le aziende che hanno già scelto di diventare sponsor dell'evento 2024: i Main sponsor Intesa San Paolo e Audi Pasquarelli Auto, i golden sponsor Gi Group SpA e Radar Consulting, il silver sponsor Assiunion e i bronze sponsor Amazon, Faraone, Istituto Acustico MAICO e Studio Torcello, nonché tutte le imprese che grazie al loro supporto consentono la realizzazione dell'evento: Business 121, Coesum, IVRI Sicuritalia, Marramiero, Mediaplus, Meta business services, Secretel Service srl, Treddy, TwinDigit.

SCIENZA E PACE COME ANTIDOTO alla cultura dello scarto

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



di don Aldo Buonaiuto

PoliticaInsieme.com, 11 novembre 2024. *“La più grande scienza, in cielo e in terra, è l’amore”*, testimonia Madre Teresa. Ogni 10 novembre ricorre la Giornata Mondiale della Scienza per la Pace e lo Sviluppo. Mai quanto adesso è importante umanizzare le questioni scientifiche per impedire che il progresso tecnologico diventi un boomerang: dai temi della cyberwar a quelli dell’intelligenza artificiale, dalle frontiere della bioetica a quelle della ricerca. *“Le cose belle prima si fanno poi si pensano”*, diceva don Oreste Benzi e in effetti le scoperte scientifiche sono una prova del proficuo dispiegamento della creatività di uomini e donne in ogni angolo del pianeta.

I problemi sono legati piuttosto alle storture di un sistema che, come avverte Francesco, si mantiene sulla cultura dello scarto, alimentando disparità e ingiustizie. Quando al centro del sistema non c’è più l’uomo ma il denaro e quando il denaro diventa un idolo, gli individui e le comunità sono ridotti a semplici strumenti di un sistema sociale ed economico caratterizzato, anzi dominato da profondi squilibri. E così si scarta quello che non serve a questa logica. *“Quale sarà il prossimo scarto?”*, si chiede Jorge Mario Bergoglio, esortando tutti a fermarsi in tempo, a non rassegnarsi, a non considerare un simile stato di cose come irreversibile.

Occorre cercare di costruire una società e un’economia dove siano al centro l’uomo e il suo bene, e non il denaro. C’è bisogno di etica nell’economia, nella politica e anche nella scienza. Tanti Capi di Stato, leader politici e scienziati che il Pontefice ha incontrato lungo la sua missione hanno

deplorato un preoccupante vuoto morale. Hanno detto: i leader religiosi devono aiutare, dare indicazioni etiche. L'imminente Giubileo confermerà la leadership morale del pianeta. Però il pastore può fare i suoi richiami ma, come già ricordava Benedetto XVI nell'enciclica Caritas in Veritate, servono uomini e donne con le braccia alzate verso Dio per pregarlo, consapevoli che l'amore e la condivisione da cui deriva l'autentico sviluppo, non sono un prodotto delle nostre mani, ma un dono da chiedere. E al tempo stesso bisogna che le nuove generazioni si impegnino, ad ogni livello, nella società, nella scienza, nella politica, nelle istituzioni e nell'economia, mettendo al centro il bene comune. Solo così la pace diventerà ben più dell'assenza di guerra, bensì una condizione permanente, connaturata alla convivenza.

Dunque, non si può più aspettare a risolvere le cause strutturali delle ingiustizie per guarire le società da una malattia sociale che può solo portare verso nuove crisi. Servono programmi, meccanismi e processi orientati a una migliore distribuzione delle risorse, alla creazione di lavoro, alla promozione integrale di chi è escluso. I frutti della scienza non possono essere appannaggio dei pochi ricchi nell'indifferenza verso i molti indigenti. È Gesù stesso che ci dice qual è il protocollo sulla base del quale noi saremo giudicati ed è quello che leggiamo nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo: ho avuto fame, ho avuto sete, sono stato in carcere, ero malato, ero nudo e mi avete aiutato, vestito, visitato, vi siete presi cura di me. La cultura dello scarto sempre più diffusa nella nostra società ci allontana dalla necessità di toccare la carne degli emarginati. Abbiamo la responsabilità di contemporaneizzare il messaggio cristiano e, quindi, il dovere di coltivare una particolare intelligenza della storia e della modernità, utilizzando tutti gli strumenti che la ricerca tecnologica consente, restando padroni di sé, della propria vita e della propria libertà.

Va mantenuto alto lo sguardo sulla sacralità di ogni persona

umana affinché la scienza sia veramente al servizio dell'uomo, e non l'uomo al servizio della scienza. La riflessione scientifica utilizza la lente d'ingrandimento per soffermarsi ad analizzare determinati particolari. E grazie anche a questa capacità di analisi non dobbiamo stancarci di denunciare gli attentati alla vita. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente.

Pubblicato su www.interris.it

Scienza e pace come antidoto alla cultura dello scarto – di don Aldo Buonaiuto

INAUGURATO L'INFOPOINT DEL PNALM

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Il sindaco Gianluca Alfonsi: "Finalmente un punto d'informazione turistica per acquisire ogni notizia sulle attività nel e del Parco"

Gioia dei Marsi, 11 novembre 2024. È stato inaugurato a Gioia dei Marsi (L'Aquila) l'infopoint del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM), che sarà gestito dall'Associazione **Arte con Gioia**.

“Anche Gioia, Porta del Parco, avrà finalmente il suo punto d’informazione turistica per acquisire ogni notizia sulle attività nel e del Parco e sulle eccellenze culturali ed enogastronomiche del nostro territorio – ha dichiarato il sindaco di Gioia dei Marsi, Gianluca Alfonsi – Un luogo dove poter anche acquistare gadget di vario genere e ricevere cartine e brochure informative”.

Al taglio del nastro erano presenti, oltre al primo cittadino Alfonsi, i rappresentanti del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, il parroco Padre Eusebius, e il presidente di **Arte con Gioia**, Serafina Bassi.

Il sindaco ha poi ringraziato l’Associazione **Arte con Gioia**, che *“con personale adeguatamente formato e attraverso appositi e qualificanti corsi tenuti presso il PNALM, gestirà con professionalità la struttura”*, l’assessore comunale Nicola Antonelli, che *“ha lavorato alacremente e con dedizione per arrivare al risultato”*, e il consigliere delegato ai Rapporti con il Parco Alfonso Raffaele, *“per il prezioso contributo teso a garantire un colloquio costante, proficuo e collaborativo con l’Ente Parco”*.

“Un bel risultato, punto del nostro programma di mandato, che va ad arricchire la nostra offerta tesa a creare un turismo di qualità legato alla ruralità d’eccellenza (siamo Spiga Verde d’Italia e Borgo del Solco). Gioia è sempre più proiettata, quale declinazione turistica, tra natura e cultura”, ha concluso Alfonsi.

NASCE GENESIS. NUOVA COMUNITÀ

ENERGETICA RINNOVABILE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Incontro di presentazione a Villa Medici mercoledì 13 novembre, ore 16.30 hotel villa medici

Rocca San Giovanni, 11 novembre 2024. L'obiettivo dell'incontro è quello di presentare il progetto "Genesis" – una delle prime Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) della regione Abruzzo – e illustrare le modalità di adesione, i benefici e le opportunità di collaborazione per i Comuni e i cittadini.

L'evento si rivolge ai sindaci, gli amministratori comunali, i tecnici che vogliono sfruttare questa opportunità per le proprie comunità.

La missione di "Genesis" si basa su un'organizzazione inclusiva e solidale, orientata a fornire benefici ambientali, economici e sociali, senza fini di lucro. Il progetto punta infatti a coinvolgere attivamente cittadini e aziende locali nella produzione e condivisione di energia rinnovabile, rendendo ciascun membro un protagonista attivo nella gestione delle risorse energetiche.

Inoltre, i Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti avranno la possibilità di accedere a incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici, con contributi a fondo perduto fino al 40% delle spese, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un incentivo concreto per i piccoli centri che possono così abbattere i costi energetici e sostenere lo sviluppo di soluzioni

sostenibili.

Programma dell'incontro:

Ore 16:30: Accredito ospiti

Ore 16:45: Raffaele Rosato – Referente commerciale P.A. di Enesco: “Prospettive e opportunità: il ruolo di Enesco per la Pubblica Amministrazione”

Ore 17:00: Nicola Armatori, Presidente e Amministratore di Enesco: “La nascita della nuova comunità energetica ‘Genesis’: Enesco e l’impegno sul territorio”

Ore 17:30: Ing. Luca Parrella, Project Manager Industrial di Enesco: “Scopriamo insieme ‘Genesis’, il nuovo modello di sostenibilità: scenari e benefici reali”

Ore 18:00: Risposta alle domande dei partecipanti

Ore 18:15: Rinfresco

PREMIO DEL GUSTO DELLA STAMPA ESTERA IN ITALIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



La 20ª edizione rende omaggio all'agroalimentare italiano

L'Aquila, 11 novembre 2024. Il Gruppo del Gusto della Stampa

Estera ha scelto L'Aquila per il suo Premio numero 20: un traguardo di grande prestigio, dedicato all'eccellenza agroalimentare italiana, che sarà celebrato sabato 23 novembre alle 18, presso la Sala ipogea del Consiglio Regionale d'Abruzzo.

Il capoluogo abruzzese sarà il palcoscenico di questa edizione speciale del Premio, che ogni anno si svolge in una regione diversa, e che nel tempo è divenuto rilevante nel dibattito sull'agroalimentare italiano perché offre il punto di vista dei corrispondenti stranieri che vivono in Italia, attenti a capire e a raccontare sui giornali, in tv, nelle radio e sul web, questa importante risorsa del Paese. Con i suoi otto distretti alimentari riconosciuti, di cui l'ultimo è nato lo scorso 19 settembre, l'Abruzzo è centrale anche nell'economia dell'agroalimentare e sempre più attento a sistemi produttivi territoriali caratterizzati da un fattore aggregante rispetto al sistema produttivo agricolo e agroindustriale.

Premiati i migliori ambasciatori del gusto italiano

La giuria di giornalisti esteri residenti in Italia ha selezionato i vincitori di questa edizione, premiando realtà e personalità che si sono distinte per la qualità dei loro prodotti e per la capacità di valorizzare il patrimonio enogastronomico italiano. I premiati saranno:

- Marino Niola, divulgatore scientifico (categoria "Divulgatore dell'autenticità agroalimentare italiana")
- Pasquale Imperato dell'azienda agricola "Sapori Vesuviani" (categoria "Produzione")
- Tenuta Vannulo (categoria "Esercizio legato all'alimentare da almeno 100 anni della stessa famiglia")
- Cooperativa Altopiano di Navelli (categoria "Consorzio/cooperative a difesa dei valori agroalimentari italiani").

Il Premio speciale della Giuria va quest'anno all'Associazione PIZZAUT, per la passione e l'inclusione di giovani autistici nel mondo del lavoro.

Un premio per promuovere l'eccellenza agroalimentare italiana

Il Premio, organizzato dai giornalisti del "Gruppo del Gusto della Stampa Estera", ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze agroalimentari italiane e di farle conoscere a livello internazionale.

Grazie al lavoro dei giornalisti che ne fanno parte, il Gruppo contribuisce a diffondere in tutto il mondo l'immagine di un'Italia ricca di tradizioni culinarie e di prodotti unici. Le prime edizioni del Premio si sono svolte a Roma, ma da qualche anno, la premiazione è diventata itinerante, per valorizzare la ricchezza dei prodotti locali e evidenziare le particolarità delle regioni.

La lista dei premiati di queste venti edizioni riflette non solo la ricchezza italiana ma anche la curiosità e la passione per l'Italia dei corrispondenti esteri che provengono da 34 Paesi e 5 continenti. Ogni anno i membri segnalano e votano le eccellenze enogastronomiche che operino coniugando al meglio il rispetto per la tradizione con la cura della produzione e la qualità.

Quest'anno la cerimonia vedrà la partecipazione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Luigi D'Eramo, del Presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, del presidente del Consiglio Regionale Lorenzo Sospiri e di Emanuele Imprudente, vicepresidente della Regione ed assessore all'Agricoltura. I saluti del Sindaco della Città dell'Aquila Pierluigi Biondi daranno il via all'evento.

NUOVO POLO SCOLASTICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Lavori di costruzione in corso in via Ciafarda

San Giovanni Teatino, 11 novembre 2024. Il Sindaco Giorgio Di Clemente e l'Assessore Paolo Cacciagrano hanno effettuato un sopralluogo con i tecnici sul cantiere del nuovo polo scolastico 0-6 di via Ciafarda. Un anno fa la posa della prima pietra. Oggi una struttura visibile nella sua fisionomia, che promette di essere un'innovazione nei servizi per le famiglie della città, e non solo.

Una nuova e moderna struttura per l'infanzia che, collegata allo stabile che c'è già, potrà ospitare 270 bambini in 9 spaziose aule. Non solo: il nuovo polo sarà dotato anche di una mensa interna e di aree per il gioco. Un'opera resa possibile grazie ad un finanziamento PNRR, che arricchirà il patrimonio di edilizia scolastica esistente. Al sopralluogo erano presenti oltre al Sindaco e all'Assessore, anche i rappresentanti della ditta Di Giampaolo che sta eseguendo il lavoro, il progettista Alessandro Pompa, il Rup dell'opera Enrico Vecchiotti.

“Doneremo alla città un'opera eccezionale, che sarà utile per le famiglie di San Giovanni Teatino e di fuori città – commenta il Sindaco Di Clemente – Siamo particolarmente orgogliosi di questo progetto che porta la firma della nostra

amministrazione, e che permetterà di rimettere in funzione anche il nido attualmente non utilizzato collegandolo ad una struttura bella, moderna e sicura”.

Soddisfatto anche l'Assessore Cacciagrano: *“il nuovo polo per l'infanzia è un'innovazione. Stiamo inoltre rispettando i tempi, anzi li stiamo anticipando e ne siamo molto orgogliosi”.*

BORGO RURALE PIENONE per la 25esima edizione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Una ricetta di successo che promuove l'enogastronomia abruzzese, il territorio e le tradizioni

Treglio, 11 novembre 2024. A Treglio il gusto inconfondibile della tradizione fa di nuovo centro. La **25esima edizione di Borgo Rurale**, che si è svolta sabato 9 e domenica 10 novembre, è stata un grandissimo successo. Migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Abruzzo, da Molise, Marche, Lazio, Veneto, Lombardia e anche da Austria e Germania, hanno raggiunto il borgo degli affreschi e della festa del vino novello, castagne e olio nuovo, per assaporare le gustose pietanze, il buon vino, e per cantare e ballare immersi nell'atmosfera unica che solo Borgo Rurale sa creare.

*“Anche quest’anno abbiamo avuto una grandissima affluenza di pubblico – commenta il presidente della Pro Loco **Francesco Conserva** – Abbiamo dato il massimo affinché il venticinquesimo anno fosse un appuntamento da ricordare. Ringrazio l’amministrazione comunale che ci affianca in questa avventura, tutto il direttivo della Pro Loco, che sono onorato di rappresentare da nove anni, tutti i volontari che hanno lavorato all’edizione 2024, Alessandro Di Tullio per i bellissimi allestimenti, e soprattutto i numerosi ospiti che sono stati a Treglio questo fine settimana”.*

Fiumi di vino novello, insieme a Montepulciano abruzzese, Pecorino e vin brulè, hanno accompagnato i due giorni di festa. Molto apprezzate dal pubblico le nuove pietanze inserite nel menu di questa edizione: *caciocavallo impiccato; panino con spalla di maiale sfilacciato; pasta con zucca gialla, salsicce e crema di rape; baccalà e peperoni arrosto.* Così come le altre proposte gastronomiche: *dai grandi classici maccarune alla trappitare, pancetta alla brace, arrosticini, pizz’e foje, sagnette ceci e peperone dolce, pallotte cace e ove, pizza fritta con e senza mortadella e ventricina, salsicce alla spada, crispelle, castagne e ceci alla brace, fino a sagnette fagioli e salsicce, cif e ciaf di ventricina, degustazione di formaggio pecorino, cellipieni, bocconotti e tarallucci.*

“Borgo Rurale è un concentrato di quello che è l’Abruzzo, una terra meravigliosa che ha tanto da dare e che abbiamo l’obbligo di far crescere – ha commentato il sindaco al taglio del nastro – Una terra che ha buon cibo, tradizioni, culto e cultura, e soprattutto che non ha nulla da invidiare a nessuno. Ringrazio tutti i volontari che per 25 edizioni hanno dato tutta la loro passione per questo evento, il direttivo della Pro Loco con cui ho condiviso sette edizioni di successo e le migliaia di persone che ogni anno ci vengono a trovare e che sono accolte dalla grande famiglia di Borgo Rurale”.

Il divertimento non è di certo mancato nell’edizione 2024. Il

pubblico si è scatenato sulle note di Zullimania, Energy Music, Pop's, Transumanza, Box Revival, Fermentati Cantautorando, 5 Cento, Sketch, Rose'n'roll band, Sax and Spx e Grappolo Sonoro. I sapori, la tradizione, l'accoglienza e l'intrattenimento: un mix perfetto di ingredienti che fanno di Borgo Rurale un evento di portata nazionale vincente e apprezzato e una ricetta di successo che promuove ogni anno l'enogastronomia abruzzese, il territorio e le tradizioni.

FESTIVAL DELLA PSICOLOGIA A CHIETI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



L'evento gratuito aperto a tutta la cittadinanza

Chieti, 11 novembre 2024. Il Festival della Psicologia arriva per il secondo anno consecutivo a Chieti, grazie alla collaborazione tra AltraPsicologia Abruzzo e l'associazione Erga Omnes, con il patrocinio di enti ed istituzioni. Si svolgerà sabato 30 novembre presso l'ex centro sociale San Martino, in via Monte Grappa n. 176 a Chieti Scalo (sede operativa di Erga Omnes).

Un evento libero e gratuito, aperto a tutta la cittadinanza, imperdibile per tutti gli appassionati di psicologia, benessere e crescita personale. Il festival offre una varietà di conferenze, workshop interattivi, attività coinvolgenti con

esperti del settore e laboratori per bambini. È l'occasione perfetta per approfondire tematiche attuali, condividere esperienze e scoprire nuovi strumenti per il benessere psicologico.

Per partecipare basta solo prenotarsi ad uno o più incontri al seguente link: <http://bit.ly/festivalpsicologiachieti>

PRIMO CLEAN SHEET STAGIONALE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



La Sieco Akea vince 0-3 e si aggiudica l'intera posta in palio a Lagonegro

Lagonegro, 11 novembre 2024. Seconda lunga trasferta per la Sieco Service Akea Ortona e seconda vittoria da tre punti della stagione. Questa volta, però, si tratta di un rotondo 0-3 che rappresenta una ennesima prima volta della stagione. Una gara che ha visto gli abruzzesi prevalere nettamente nei primi due set per poi parare bene i colpi dell'inevitabile ritorno lucano nel terzo. Funziona molto bene la fase di difesa e contrattacco con una prestazione maiuscola del sempreverde Capitan Marshall (Top-Scorer), seguito a ruota da Rossato che si è dimostrato importantissimo anche dai nove metri. Ma le bande non sono state le uniche vie d'uscita per gli attacchi bianco-azzurri. Pinelli ha sempre trovato pronto l'ottimo Pasquali che ha messo a referto 6 punti e 67% di

attacchi a buon sego. E se il primo scardinava difese, Arienti chiudeva le porte alle bordate avversarie. L'altro centrale della Sieco ha infatti stampato ben sei muri dei nove totali ottenuti dalla squadra.

«Tre punti molto importanti», commenta a fine gara Coach Denora. «Lagonegro non sta attraversando un buon momento e noi siamo stati bravissimi ad approfittarne. Di certo gli avversari di oggi sono una squadra molto forte che prima o poi si scuoterà dal suo torpore e allora non so quante altre avversarie riusciranno a vincere qui. Questo non toglie nulla ai nostri meriti. Uno 0-3 che ci dà tanta fiducia e benzina per lavorare sempre meglio in allenamento. Siamo riusciti a metterli in difficoltà con il servizio per poi contenerli con una fase muro-difesa di alto livello. Bene anche il cambio palla che siamo riusciti a mantenere costante per tutto l'arco della gara. Naturalmente c'era da aspettarsi una crescita degli avversari, soprattutto nel terzo set, quando Lagonegro resisteva con tenacia ai nostri allunghi. È stato fondamentale continuare a giocare con tutta la calma e la concentrazione necessaria, cosa che solo squadre molto unite come la nostra riescono a fare. Quella di oggi è stata una vittoria di gruppo, costruita tutti insieme nell'arco della settimana, allenamento dopo allenamento».

Domenica prossima, 17 novembre, alle ore 18.00 i Ragazzi impavidi torneranno a scaldare i cuori del tifo amico affrontando in casa l'ostica formazione della BCC Tecbus di Castellana Grotte.

IN SINTESI

Buona la partenza di Ortona che nel primo set sfrutta bene il servizio per mettere in difficoltà la ricezione di Lagonegro. Padroni di casa che non riescono a trovare efficacia in attacco e gli abruzzesi ne approfittano in contrattacco. Bravi i ragazzi di Ortona nel fondamentale del muro che riesce a bloccare o a smorzare tutti gli attacchi di Lagonegro. Alla

fine, Ortona avrà buon gioco aggiudicandosi il set con un netto scarto. Il secondo set parte più equilibrato ma è ancora Ortona ad avere inizialmente un vantaggio, seppur minimo. La Sieco Akea trova maggiore resistenza nel muro della Rinascita Lagonegro che sta funzionando sensibilmente meglio rispetto al parziale precedente. Il set, quindi, torna in equilibrio e le due squadre cominciano a giocare punto a punto. Meglio la Sieco Akea nella seconda parte del set. Gli ortonesi pungono al servizio e trovano gioco facile in difesa e contrattacco. Lagonegro che stacca la spina, Ortona è implacabile e Ortona vince anche il secondo set 17-25. Terzo Set che la Sieco parte forte, con il muro che blocca le iniziative dei padroni di casa. Sul 2-4, coach Lorizio chiama già il suo primo time-out. Lagonegro torna in campo più determinata e alza il livello di gioco ricucendo il piccolo strappo. È Rossato a dare una svolta al parziale. Infila una serie di servizi forti e precisi che servono a creare un divario nel punteggio delle due formazioni. Ancora una volta, però, i potentini trovano la forza di rimettersi in gioco. Lagonegro insiste a ragione con il gioco al centro e Ortona fatica a mantenere il vantaggio. È Rossato a tirare la volata ma sul 20-23 la Sieco Akea si blocca e permette ai padroni di casa di rifarsi sotto fin quasi a riaprire clamorosamente i giochi. Entrambe le squadre a questo punto hanno buoni motivi per farsi saltare i nervi ma entrambe rimangono perfettamente concentrate sul gioco. Le azioni si allungano rendendo ancora più avvincente ed incerto il finale di gara ma è Ortona che riesce a trovare il contrattacco decisivo con Del Vecchio.

PRIMO SET

Coach Lorizio propone in campo il palleggiatore Bonacchi e l'opposto Cantagalli mentre ad attaccare dall'altra banda ci sono Panciocco e Armenante. Al centro prendono posto Tognoni e Pegoraro mentre il libero sarà Fortunato.

La Sieco Akea Ortona propone il classico sestetto che vede la diagonale Pinelli/Rossato e gli schiacciatori, il Capitan

Marshall e Bertoli. Al centro sono pronti Pasquali e Arienti e libero Broccatelli.

Il primo servizio della gara è per la Sieco Akea con Pinelli e arriva subito il muro di Ortona sull'ex Tognoni 0-1. Lo 0-2 è di Rossato. Pinelli mette in difficoltà la ricezione dei padroni di casa Armenante non può attaccare, Ortona invece si 0-3. Il primo punto per Lagonegro arriva in pipe 1-3 con Panciocco. Pinelli contiene l'attacco di Cantagalli e Ortona attacca al centro con Pasquali 1-4. Invasione di Armenante 1-5. Mani-Out di Rossato e sul +5 arriva il primo time-out di Lorizio 2-7. Murato Panciocco 9-2. Cantagalli trova il muro staccato e ne approfitta 3-10. Rossato batte forte, La Rinascita non contiene e Arienti trova il facile punto del 3-12. Fuori stavolta il servizio di Rossato 4-12. Murato la pipe di Bertoli 5-12. Murato Cantagalli 6-13. Sulla rete il servizio di Marshall 7-14. Il palleggio di Bonacchi serve involontariamente Arienti che fa il 10-18. Ancora una ricostruzione di Ortona e Marshall va per il mani-fuori dell'11-20. Arienti questa volta subisce muro 13-20. Fuori il servizio di Panciocco 13-21. Fuori il lungolinea di Cantagalli 14-22. Pinelli mura ma la copertura di Lagonegro, in questo caso è colpevole 14-23. Bertoli prima riceve e dopo attacca 9 set point per Ortona 15-24. Entra Torosantucci per alzare il muro ma Cantagalli trova il colpo del 16-24. Bertoli aggiusta una palla complicatissima e riesce a piazzare la palla del primo set 16-25.

SECONDO SET

Il primo servizio dei padroni di casa è sulla rete 0-1. Poi Cantagalli dalla seconda linea trova l'1-1. Marshall trova il punto dell'1-2. Out il muro su Rossato 1-3. Buono il lungolinea di Panciocco 3-4. Muro di Cantagalli 4-4. Muro di Arienti 4-6. Ace di Marshall 4-7. Ancora un muro di Lagonegro 7-7. Muro di Focosi 8-7, Lagonegro trova il primo vantaggio. Ace per Arienti 8-9. Giallo per Mister Lorizio che protestava per una presunta palla accompagnata di Bertoli che intanto

aveva segnato il 9-10. Gran muro di Capitan Marshall 12-14. Errore di Lagonegro che valuta una ricezione di Ortona come lunga e invece finisce dentro 15-17. Gran difesa di Broccatelli su Panciocco, Ortona ricostruisce, Lagonegro difende, ma la palla poi scivola tra le mani del palleggiatore Bonacchi 16-19. Ancora una ricostruzione ortonese e Marshall finalizza 20-16. Murato Cantagalli 17-23. Mani-Out di Marshall 17-24. Panciocco murato 17-25.

TERZO SET

Il servizio torna tra le mani della Sieco con Pinelli ma il primo punto è di Cantagalli che rompe il muro ortonese 1-0. Pasquali infila il punto dell'1-1. Rossato gira il polso e trova il lungo linea del 2-2. Murato Cantagalli 2-3. Ancora un muro per Ortona che con Arienti va sul 2-4. Il tocco di seconda di Bonacchi spiazza la squadra ortonese, ma la palla è fuori 3-6. Pallonetto spinto di Marshall 4-7. Murato Bertoli 6-7. Pasquali 8-9. Marshall attacca per il 10-11. Cantagalli serve sulla rete 11-12. Dall'altro lato, il suo collega di reparto batte forte. Lagonegro ha difficoltà a ricevere il servizio di Rossato, Ortona contrattacca 11-13. Fuori l'attacco di Fioretti 11-14. Ace per Rossato 11-15. Cantagalli tira forte e la difesa di Ortona non contiene 13-15. Out il servizio di Ricco 17-18. Pipe vincente di Marshall 18-19. Ancora il Capitano ortonese, ma questa volta con un mani-fuori 18-20. Stavolta però Marshall impatta contro il muro e la ricostruzione non va a buon fine 20-21. Fuori il muro sull'attacco di Rossato 20-23. Murato Marshall, gli avversari si fanno sotto 22-23 e così Coach Denora chiama il primo time out della gara. Pinelli insiste con Marshall ed ha ragione, arriva il match point sul 22-24. Il pallonetto di Panciocco annulla il primo match point 23-24. È poi Del Vecchio a chiudere sul 23-25.

Rinascita Lagonegro – Sieco Service Akea Ortona 0-3 (16-25 / 17-25/ 23-25)

Durata Set: 26' / 24' / 28'

Durata Totale: 1h 18'

Rinascita Volley Lagonegro: Ricco 1, Fortunato (L) 54% Pos. 23% Perf, Vindice (L) n.e., Panciocco 13, Simone n.e., Pegoraro 4, Cantagalli 12, Franza n.e., Tognoni 2, Fioretti 4, Armenante 1, Bonacchi 2, Focosi 6, Parrini n.e. Allenatore: Lorizio. Vice: Pisano.

Muri Punto: 12, Aces: 1, Battute Errate: 8.

Sieco Service Akea Ortona: Pinelli, Pasquali 5, Broccatelli (L) 44% Pos. 11% Perf, Bertoli 7, Giacomini n.e., Del Vecchio 1, Marshall 18, Di Tullio n.e Torosantucci, Rossato 17, Di Giunta n.e., Arienti 10, Alcantarini n.e., Di Giulio (L) n.e. Allenatore: Denora Caporusso. Vice: Di Pietro.

Muri Punto: 9, Aces: 3, Battute Errate: 7.

Arbitri: Pecoraro Palumbo Cristian (Cosenza) e Resta Giuseppe (Galatina)

SENTINELLE DI CIVILTÀ E DI FELICITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Sono 233 le nuove in città

Montesilvano, 11 novembre 2024. Investire in un percorso culturale con i giovani e giovanissimi della città di Montesilvano, questa è la scelta della farmacia di Montesilvano del Dott. Russo Domenico, che per il terzo anno consecutivo ha deciso di contribuire con una importante donazione alla realizzazione del Progetto Sentinelle di Claudio Ferrante patrocinato dall'Associazione Carrozze Determinate, quest'anno non solo per la seconda secondaria di primo grado ma anche per la Scuola Primaria, verranno consegnati oggi i relativi attestati di partecipazione ben 97 per le classi della primaria e 126 quelli ricevuti dagli studenti delle classi di terza media.

“ Crediamo fermamente in questo percorso educativo perché possa contribuire allo sviluppo di una coscienza sociale sana, basata sui principi dell'inclusione e dell'accessibilità universale e siamo orgogliosi di collaborare con Claudio Ferrante, Mariangela Cilli e la Dirigente della Troiano Delfico Vincenza Medina in questo impegno per il futuro dei giovani della nostra città, quest'anno con il doppio progetto sia per le medie che per la primaria” così il dott. Francesco Russo sempre presente all'evento.

Sei classi terze della secondaria di I grado e sei classi quinte della classe primaria hanno avuto modo di partecipare, in momenti differenti, presso la sede parrocchiale, gentilmente messa a disposizione dalla parrocchia di Sant'Antonio da Don Pierluigi ad una significativa lezione di Claudio Ferrante su felicità, solidarietà, empatia, civiltà e disabilità cercando di smontare pregiudizi e idee non inclusive.

Hanno parlato anche durante una lezione interattiva e partecipata di diritti umani, convenzione ONU e barriere architettoniche con l'avv. Mariangela Cilli.

Seduti in carrozzina, grazie alla fornitura della Artes Ortopedia di Montesilvano che da anni sostiene e crede nel

Progetto Sentinelle, i ragazzi delle due scuole hanno poi svolto la passeggiata empatica, per provare direttamente paure, insicurezze e umiliazioni causate dalle barriere architettoniche nella vita quotidiana di una persona con disabilità.

“penso che quello che abbiamo fatto sia stato un progetto utilissimo e mi ha fatto capire perfettamente cosa provano ad andare in giro le persone con disabilità a causa delle barriere architettoniche, mi è piaciuta tantissimo anche la lezione in aula credo che non la scorderò mai per tutta la mia vita” così si è espressa Elisa della 3 A della Scuola Media.

“io mi sono sentita arrabbiata e delusa... Anzi ero infuriata nera... perché è ingiusto ad esempio che delle persone comuni occupano il parcheggio riservato alle persone con disabilità! Mi sono sentita molto triste perché ci sono persone che si lamentano di quello che hanno mentre c'è gente che non può neanche scacciare una mosca! “Così scrive energicamente Alice della 5 B primaria.

Insomma, conclude Sofia della 5 F primaria “se vogliamo che tutti possano fare tutto distruggiamo con quelle barriere architettoniche!”

Un sentito ringraziamento agli Agenti del corpo di Polizia Municipale del COMUNE DI MONTESILVANO che hanno accompagnato tutti i ragazzi, per consentire di svolgere in sicurezza la passeggiata e empatica.

IL PANE DA LEGGERE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Tavola rotonda al FIET il pane come filo conduttore per un turismo esperienziale e sostenibile. Il pane può diventare un potente strumento di valorizzazione territoriale e culturale, promuovendo un turismo che non è solo esperienziale ma anche autentico e sostenibile

Venezia, 10 novembre 2024. Questa mattina, nella suggestiva Sala del Cuoio d'Oro all'interno del FIET (Italian Food and Tourism Exhibition) di Venezia, si è svolta la Tavola Rotonda promossa dal "Festival Il Pane da Leggere", con il tema "Il Front And dell'Accoglienza, per un Turismo Esperienziale". L'incontro ha offerto un ricco dibattito sulle potenzialità del turismo esperienziale come strumento per destagionalizzare il turismo in Puglia, proponendo una visione innovativa che segue le "strade del pane".

L'onorevole Stefano Maria Benvenuti Gostoli, nel suo intervento di apertura, ha ribadito il forte legame con il FIET e ha espresso la volontà di portare le Marche a partecipare nella prossima edizione. Ha sottolineato inoltre l'impegno del governo nel sostenere iniziative che promuovono e valorizzano il patrimonio culturale e gastronomico, come il FIET e il Festival "Il Pane da Leggere".

Il giornalista di Rai Due Sergio De Nicola ha lanciato una proposta suggestiva: la creazione di un itinerario turistico esperienziale che ruoti attorno al pane, consentendo ai visitatori di scoprire le bellezze storiche, culturali e naturali del territorio.

"Attraverso il pane si può entrare in contatto con le meraviglie del nostro Paese," ha affermato, *"come l'Abbazia di*

Pulsano, i parchi archeologici di Canosa e Trinitapoli, il Parco dell'Alta Murgia e il suo Geoparco".

L'antropologa Angela Cicirelli ha esplorato il ruolo del pane come elemento chiave per leggere le culture e le storie umane legate al territorio. Ha fatto riferimento al ritrovamento di resti di pane risalenti a 33.000 anni fa nella Grotta Paglicci del Gargano, evidenziando come il pane rappresenti un collegamento storico e culturale unico e prezioso.

Giuseppe Scarlato, Presidente dell'Associazione di Promozione Real Academy, ha espresso la sua soddisfazione per il successo dell'iniziativa a Venezia. Ha ribadito l'obiettivo centrale del Festival: contribuire alla destagionalizzazione del turismo pugliese attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e gastronomico, con il pane come simbolo e veicolo di narrazione del territorio.

L'artigiano del pane Giuseppe Di Gesù, titolare del Panificio F.lli Digesù fondato nel 1842, ha raccontato con passione l'arte della panificazione. Di Gesù ha sottolineato come l'artigianalità e il rispetto delle tradizioni siano i valori fondanti di un pane autentico, trasmessi di generazione in generazione. *"La panificazione è un'arte che richiede competenza, pazienza e dedizione,"* ha affermato, *"e continua a rappresentare l'anima del pane artigianale italiano".*

L'incontro ha dimostrato ancora una volta come il cibo possa diventare un potente strumento di valorizzazione territoriale e culturale, promuovendo un turismo che non è solo esperienziale ma anche autentico e sostenibile.

Nel pomeriggio il Festival è proseguito con una nuova dimostrazione di utilizzo del pane e riduzione degli sprechi in cucina a cura dello chef Nicola Russo.

"Il Pane da Leggere" Il festival in viaggio verso Venezia

RACCOLTI 1.250 EURO PER ANANKE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



In 150 alla camminata energetica solidale per dire no alla violenza sulle donne

Pescara, 10 novembre 2024. Sono state 150 le persone che questa mattina si sono date appuntamento in Piazza Salotto, a Pescara, per partecipare alla Camminata Energetica Solidale organizzata in occasione della rassegna "365 giorni no alla violenza sulle donne": un modo per affermare con forza, insieme, il "no" alla violenza sulle donne.

Guidato da Simona Bucciarelli, trainer e ideatrice di Camminata Energetica, il nutrito gruppo è partito da Piazza Salotto e si è snodato per le vie cittadine inondando il lungomare di energia, sorrisi, colori e solidarietà. Tra i partecipanti anche l'assessore alle Politiche sociali Adelchi Sulpizio, promotore della rassegna che il Comune ripropone da anni, per sensibilizzare la città coinvolgendo scuole e associazioni. E in piazza è arrivato anche il sindaco Carlo Masci, a sostenere il messaggio della non violenza.

L'iniziativa si è posta come obiettivo una raccolta fondi da destinare all'allestimento dello Spazio Sfera nel Centro Antiviolenza Ananke. Il risultato è stato sorprendente, dicono

gli organizzatori: il ricavato, pari a 1.250 euro, sarà interamente devoluto al Centro, con la speranza che il futuro di parità, rispetto e giustizia sia sempre più vicino.

Daniela Gagliardone, presidente del Centro Ananke, commenta di aver *“accolto subito la proposta di Camminata energetica come iniziativa di sensibilizzazione per lanciare un messaggio forte e chiaro: contrastare qualsiasi forma di maltrattamento (fisico, verbale e psicologico, stalking, sessuale ed economico) nella convinzione che sostenere le vittime è un dovere e una responsabilità di tutta la comunità”*.

“Abbiamo voluto offrire un concreto supporto a donne vittime di violenza con una raccolta di fondi destinata al Centro antiviolenza Ananke”, dichiara Simona Bucciarelli. *“Il 31,5% delle donne tra i 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (dato ISTAT). È un numero allarmante che ci spinge tutti e tutte a dire basta. Lo abbiamo fatto attraverso lo sport inteso come metafora della vita. Camminare significa innanzitutto trovare la forza di compiere un primo passo, dare avvio ad un percorso a volte non facile. Significa superare con coraggio e sacrificio una situazione di immobilismo che troppo spesso si rivela dannosa e tossica per molte donne. E oggi abbiamo voluto simbolicamente prendere per mano tutte quelle donne che rimangono nell'ombra e in silenzio per dire loro che non sono sole. Insieme, con le istituzioni, con i Centri Antiviolenza, si può spezzare questa catena”*.

Sulpizio sottolinea che *“come ogni anno sono moltissime le iniziative, da qui a marzo, che compongono la rassegna e voglio ringraziare di cuore tutte e tutti coloro che con costanza si impegnano per tenere alta l'attenzione sul tema. La violenza contro le donne riguarda l'intera società, e si combatte costruendo una cultura dell'uguaglianza e del rispetto. Farlo attraverso le reti e le realtà del territorio, coinvolgendo quante più persone possibile anche attraverso lo sport, è un'opportunità preziosa per accendere scintille di*

riflessioni collettive”.

SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Crescono infortuni e malattie professionali

Chieti, 10 Novembre 2024. Si è tenuta ieri ad Atesa, presso l'Hotel Ristorante La Masseria, una giornata di approfondimento organizzata da ANP e CIA Chieti-Pescara sul tema della sicurezza per i pensionati in agricoltura, con una particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni e alla salute sui luoghi di lavoro. L'evento ha visto una partecipazione di esperti del settore, rappresentanti istituzionali e operatori agricoli.

Dai dati INAIL condivisi durante l'incontro, è emerso che nei primi sei mesi del 2024 in Abruzzo si sono verificati 8.669 infortuni sul lavoro in agricoltura, con una riduzione del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. Tuttavia, i numeri restano significativi: nello specifico nella provincia di Chieti si denunciano 2.659 infortuni, 1.922 in provincia dell'Aquila, nella provincia di Pescara 1.674 e in provincia di Teramo 2.414 infortuni.

L'evento ha voluto sottolineare l'importanza di queste

statistiche per promuovere una maggiore consapevolezza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro agricoli e spingere verso politiche di prevenzione più efficaci.

Nel corso della mattinata, si sono susseguiti interventi di professionisti ed esperti della sicurezza sul lavoro.

Danilo Bolognese, esperto di sicurezza nei luoghi di lavoro, ha discusso degli obblighi normativi in agricoltura, con un focus particolare sui lavoratori pensionati, spiegando come garantire un ambiente sicuro anche per chi è esposto a rischi anche in età avanzata.

Alcide Massaro di SPSAL ASL Chieti ha illustrato il ruolo dell'ASL nel monitoraggio della sicurezza agricola, includendo le attività di controllo e i dati sugli infortuni, evidenziando la necessità di un sistema di monitoraggio più puntuale.

Lorenzo Fantini, esperto di sicurezza, ha fornito un'analisi dell'impatto economico degli infortuni agricoli sulla spesa pubblica, sottolineando come la prevenzione possa tradursi anche in un risparmio per il sistema sanitario e previdenziale.

L'incontro, moderato da Alfonso Ottaviano, direttore CIA Chieti-Pescara, si è concluso con l'intervento di Nicola Antonio Sichetti, Presidente CIA Abruzzo, che ha ribadito l'impegno dell'associazione a sostenere i lavoratori agricoli e a promuovere ulteriori iniziative per garantire sicurezza e salute sul lavoro.

La giornata è proseguita con la tradizionale festa intrattenuta dal comico Stellina e l'orchestra Rapsodia.

TRUMP, IGNORANZA, PAURA E VOGLIA DI UOMO FORTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Così il populismo spinge la democrazia verso la dittatura il rischio di cadere in una degenerazione della democrazia, non una "copia" di dittature o totalitarismi del secolo scorso ma qualcosa che ad essi si avvicina molto

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 10 novembre 2024. Donald Trump, dal prossimo gennaio, presiederà gli Stati Uniti d'America, la più longeva democrazia moderna del mondo, che, con pregi e difetti, non ha mai vissuto pericoli destabilizzanti che la potessero portare a forme di tirannia o dittatura, nemmeno nei bruttissimi momenti della guerra civile (1861-1865) e dell'attentato delle Torri Gemelle (2001). Ora, forse, è alto il rischio di cadere in una degenerazione della democrazia, non una "copia" di dittature o totalitarismi del secolo scorso (socialcomunismo sovietico, nazismo, fascismo, franchismo e affini nel mondo) ma qualcosa che ad essi si avvicina molto. Questi nuovi sistemi vengono definiti dittature morbide, stati cesaristici, mostri miti (R. Simone). Si tratta di strutture politiche apparentemente democratiche, ma di fatto regni dittatoriali, che tradiscono i principi democratici fondamentali. L'inizio della degenerazione è segnato dall'emergere e affermarsi di politici populistici.

Donald Trump è un populista e, stando ad affermazioni e atti

già visti nel suo primo mandato, potrebbe, insieme al suo staff e sostenitori politici e finanziari, traghettare gli USA in una dittatura morbida. A mio modesto parere è questo il primo problema che ha il Partito Democratico: il dovere sacrosanto di studiare, vigilare e operare perché ciò non avvenga. Questo non è solo un problema statunitense: Trump è in buona compagnia. Sono populistici, con diversi atteggiamenti, strategie e finalità, leader quali Erdogan, Salvini, Meloni, Le Pen, Grillo, Renzi, Chavez, Orban, Putin e via scorrendo. Non sono assolutamente uguali tra loro – per tratti umani, etici, storici e politici – ma hanno diverse cose in comune (The Guardian on line, The new populism).

Il populismo è una malattia democratica che ha due poli importanti: il popolo e il leader. Riguardo al popolo va detto che, in genere, si tratta di un popolo non ben definito, accomunato da bisogni o stato di crisi, in disagio culturale ed economico, che si sente orfano di reali rappresentanti dei suoi interessi, quasi in perenne stato di resistenza e assediato da alcuni nemici sociali storici (ebrei, immigrati, stranieri, neri e così via). A questo tipo di popolo il politico populista si presenta e chiede consenso, mostrando la pretesa di essere l'unico idoneo a rappresentare gli interessi fondamentali delle persone e a risolvere i loro problemi. Il populista è poco rispettoso di regole e procedure democratiche, in contatto costante con il suo popolo, specie sui social e qui, per Trump, va ricordato il sostegno del discutibile Elon Musk. I populistici normalmente sono anche caratterizzati da Ego grandi quanto metà degli USA e in egual misura da volgarità, mancanza di rispetto per persone e istituzioni e stupidità di ogni genere (in materia, riguardo a Trump, concordo con l'analisi di Gianni Cipriani, qui su Globalist).

Ma perché molti li votano e, avvolte, addirittura adorano i populistici? Perché i votanti (mancano ancora i dati affluenza) hanno preferito Trump (72.700 ml) a Kamala Harris (68.050 ml)?

Perché il consenso per Trump è cresciuto in alcuni gruppi storici, come middle class, latinos ecc? A mio modesto avviso per un mix di ignoranza, paure economiche e sociali e ricerca del "salvatore della patria". Esprimo qualche considerazione sintetica e limitata.

Ignoranza. I populistici vincono in Paesi che hanno scarsa formazione politica e, soprattutto, hanno seri problemi di tipo culturale, scolastico e universitario. Paesi dove: è alto l'analfabetismo (primo o di ritorno); esiste una crisi di larghi settori della scuola e dell'università; dominano saperi ridotti, monotematici e poco interdisciplinari, effimeri, estremamente dipendenti dalla superficialità di diverse fonti on line. Non manca solo la formazione civica, sociale e politica, manca la formazione tout court. Non è un caso che colto in inglese si dica educated. Questa è, dunque, la situazione in ampi strati di popolazione. Le cause del fenomeno sono tante. Ne sottolineo una. Il disimpegno di intellettuali e docenti, di sinistra come di destra nel formare non solo i propri studenti, ma anche gruppi e associazioni, specie in quartieri popolari e poveri culturalmente. È facile lamentarsi e giudicare negativamente chi segue i populistici del momento: ma, al di là delle responsabilità individuali, quante sono quelle del mondo politico, accademico, intellettuale, mediatico, ecclesiale? In particolare, il dato educativo è strettamente intrecciato con quello della comunicazione odierna (in materia la lettura di Infocrazia di B-C. Han è illuminante).

Paure. Meno si conosce e più si ha paura. Più ci si chiude in forme di individualismo, egoismo, razzismo e omofobia e più crescono le paure, spesso infondate. I populistici lo sanno bene, manipolano i dati per accrescere le paure e così si presentano come risolutori dei problemi. Ma più che a risolvere i problemi sono interessati a carpire il voto e ad essere eletti, a consolidare le posizioni di potere e, spesso, a favorire, anche in maniera corrotta e illegale, parenti e

amici che li hanno sostenuti. Le paure e i problemi vanno risolti insieme, con una classe politica di alto profilo umano, etico e professionale e con la partecipazione dei cittadini nelle diverse forme.

I "salvatori della patria". Il deficit di formazione politica, cristiana o laica che sia, fa emergere il profondo bisogno di credere in un personaggio che si proponga come onnisciente, potente, capace di proteggere e di prendersi cura del singolo. Si chiama politica gnostica. Mancando oggi forma di discernimento, si seguono uomini politici aventi come comune denominatore l'atteggiamento combattivo, assertivo, narcisistico, rassicurante, decisionista e onnipotente, come se si trattasse di semidei. L'ignoranza sembra essere il terreno su cui cresce questa passione idolatra. Non a caso Milani scrisse sul muro della sua aula: "l'operaio conosce 100 parole, il padrone 1000, per questo è lui il padrone". È la conoscenza, prima di tutto, che ha reso qualcuno padrone e l'operaio spesso subisce proprio perché sa di meno. È l'ignoranza dei cittadini uno degli elementi che fortifica i nuovi leader demagogici. Pochi anni prima Bonhoeffer, a proposito, avrebbe detto che "la potenza dell'uno richiede la stupidità degli altri".

Un'ultima nota. "Molte persone mi hanno detto che Dio mi ha salvato la vita (nell'attentato del 13 luglio in Pennsylvania ndr) per una ragione. E la ragione era salvare il nostro Paese e rifare grande l'America", ha detto Trump durante il discorso della vittoria, in Florida. (Reuters, 6.11.24). Saranno queste frasi, sarà la promessa di combattere contro leggi permissive sull'aborto, sarà altro (promesse di sostegno economico?) ma Trump piace a diversi cattolici statunitensi (cardinali, vescovi, preti e fedeli laici). Niente di nuovo sotto il sole (Qoelet 1,9). Esistevano anche durante il fascismo, furono definiti clerico-fascisti e, come scriveva Sturzo, "per l'80% sono più clericali che cattolici".

Guardando le immagini della vittoria di Trump e ripensando

alla storia di questo grande Paese la memoria è andata a una pagina di Alexis de Tocqueville, che quasi due secoli fa, scriveva nel suo *De la démocratie en Amérique*: “Se cerco di immaginarmi il nuovo aspetto che il dispotismo potrà avere nel [nostro] mondo, vedo una folla innumerevole di uomini eguali, intenti solo a procurarsi piaceri piccoli e volgari, con i quali soddisfare i loro desideri. Ognuno di essi, tenendosi da parte, è quasi estraneo al destino di tutti gli altri: i suoi figli e i suoi amici formano per lui tutta la specie umana; quanto al rimanente dei suoi concittadini, egli è vicino ad essi, ma non li vede; li tocca ma non li sente affatto; vive in se stesso e per se stesso e, se gli resta ancora una famiglia, si può dire che non ha più patria. Al di sopra di essi si eleva un potere immenso e tutelare, che solo si incarica di assicurare i loro beni e di vegliare sulla loro sorte”.

Trump, ignoranza, paura e voglia di ‘uomo forte’: così il populismo spinge la democrazia verso la dittatura

L' IPOCRISIA È UNA BRUTTA BESTIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



L'ipocrisia, ossia burlarsi degli altri ed ergersi a censori

senza dire la verità su sé stessi. È un male umano tipico e spesso inevitabile: ci sono ipocriti in tutti gli ambienti rigidi e chiusi, carenti dal punto di vista formativo

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 10 novembre 2024. Il Vangelo odierno: *In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».*

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12, 38-44 – XXXII T0/B).

L'ipocrisia è una brutta bestia. È un male umano tipico e spesso inevitabile: ci sono ipocriti in tutti gli ambienti rigidi e chiusi, carenti dal punto di vista formativo. Ci sono tra i cristiani, come tra ebrei e musulmani, tra gli atei e no, nelle gerarchie religiose come in quelle laiche. Ci sono in tutte le istituzioni.

Bernanos, in maniera sferzante, li addita così: *“Quando vi vedo manipolare una verità con le vostre dita agili, le vostre dita di prestigiatori, le vostre dita sacrileghe, so quel che voi profanate – capite? Me l'avete insegnato voi stessi al catechismo, imbecilli! (...). Non smetterò mai di ripetere a questi ipocriti, i quali hanno in bocca soltanto la parola “prestigio”, che la verità non ha bisogno di prestigio; sono*

piuttosto loro che provano questo bisogno, che hanno questa smania, questo prurito; ma essi non hanno il diritto di soddisfarlo a spese della verità.

*È burlarsi amaramente della povera gente parlare da incorruttibili censori ad avverarsi sospettati di tutti i mali di cui soffre la società moderna, e rispondere a coloro che t'interrogano sui tuoi errori: **Sciagurato! Se dicessimo la verità su noi stessi rischieremo di non poterla dire più agli altri, noi mentiamo dunque nell'interesse della verità stessa. Cosicché più siamo severi con gli altri; più è necessario mostrare indulgenza verso le nostre proprie persone. Buffoni!***"

Di persone con le dita agili e la menzogna in bocca ce ne sono tante nei nostri ambienti. Di gente che condannano gli altri, senza dire mai la verità su stessi, le istituzioni sono abbastanza affollate. Tuttavia, nel brano Gesù non si dilunga nel condannarli; li descrive solamente e si limita a stigmatizzare gli scribi ipocriti e a mettere in guardia i suoi discepoli con un **Guardatevi!** da loro. Ma all'ammonimento, segue, apparentemente slegato, l'indicare la vedova come esempio di generosità sincera e profonda.

La vedova è mille miglia lontana dall'ipocrisia. È una **povera del Signore**. Non ha bisogno di apparire, non frequenta piazze, tv e sociali. È sola con sé stessa e il suo buon Dio. Davanti a Lui sa che non può fingere, non vuole fingere. Vuole solo fare solo essere fedele alla sua fede ebraica e dare il contributo al tesoro del tempio. Forse Gesù l'ha indicata per dire anche come evitare ogni ipocrisia, a ogni latitudine: piena responsabilità riguardo a ciò che si deve a Dio, a sé stessi e agli altri. Gli ipocriti, in genere, sono chiassosi, irresponsabili e spocchiosi. La vedova, come tutti gli autentici giusti, è discreta, coscienziosa e umile.

La vedova, direbbe Bernanos, è colei che ha fatto *"una volta per sempre, il giuramento di non mentire mai, nemmeno e*

soprattutto all'avversario, di non mai mentire, di non mentire con nessun pretesto e meno ancora, possibilmente, con il pretesto di servire prestiggi che sono d'altronde compromessi soltanto con la menzogna".

L'ipocrisia, ossia burlarsi degli altri ed ergersi a censori senza dire la verità su se stessi

RIVIERA DEL GIGANTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Azione: "Scelta vincente, primo passo di un lungo cammino"

Roma, 10 novembre 2024. *"La nascita del marchio turistico **Riviera del Gigante**, che riunisce i sette Comuni della costa teramana, è certamente un primo passo positivo verso una gestione più integrata e capace di competere a livello nazionale e internazionale con le altre località turistiche.*

Ora che abbiamo creato un marchio unico, è essenziale implementare una strategia definita che non solo includa materiali promozionali come cartelli, un sito web dedicato, pagine sui social media e fiere nazionali e internazionali, ma che veda anche un sostegno sostanziale da parte del Ministero del Turismo, che dovrebbe incentivare azioni di questo tipo, della regione Abruzzo e della Provincia di Teramo." Queste le

parole di Giulio Sottanelli, deputato di Azione e unico Parlamentare della Provincia di Teramo.

“L’obiettivo – spiega Enio Pavone, Capogruppo di Azione in Consiglio regionale – ora dovrà essere quello di offrire un’esperienza completa al turista che spazi dal mare alla montagna, passando per il valore enogastronomico delle nostre colline teramane e valorizzando l’enorme patrimonio culturale e religioso della nostra Provincia. La valorizzazione del marchio Riviera del Gigante deve trasformarsi in un valore aggiunto capace di attirare flussi turistici e di aumentare la visibilità di tutta la Regione.”

“Questo è solo il primo passo di un lungo cammino – concludono – la regione e le amministrazioni locali devono ora lavorare insieme per garantire che il nostro magnifico litorale e l’entroterra diventino una destinazione imperdibile per i turisti di tutto il mondo”.

IN LIBRERIA TESTO SU GIUBILEO di Francesco Guarino e don Marcello Stanzione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



*Don Marcello Stanzione ed il professore Francesco Guarino sono gli autori del libro **Il Giubileo. Storia, tradizioni***

indulgenze e significato di un rito millenario edito dall'editrice Segno

di Elia Lucchini

Dentrosalerno.it, 10 novembre 2024. Il termine “Giubileo” ha un significato profondo e antico, che trova le sue radici nell’ebraico Yobel (יובל), un termine che originariamente indicava il corno di montone. Questo corno veniva suonato per annunciare l’inizio di un anno speciale, noto come “anno giubilare”, un evento che, nell’antica tradizione ebraica, segnava un periodo di rinnovamento e restaurazione. Attraverso le epoche, il concetto di Giubileo ha assunto nuovi significati, entrando nella liturgia cristiana con una valenza spirituale e morale, pur conservando l’eco della sua origine ebraica.

Il concetto di “Giubileo” appare per la prima volta nella Bibbia, in particolare nel Levitico, uno dei libri della Torah, dove viene descritto come un evento straordinario che avveniva ogni 50 anni. Il Levitico 25:8-13 istruisce gli Israeliti a osservare un anno giubilare al termine di sette cicli di sette anni (49 anni in totale). L’anno successivo, il 50° anno, veniva consacrato come “Giubileo”, durante il quale il popolo doveva praticare la giustizia sociale e restaurare l’equità tra le persone. Il corno di montone, chiamato “Yobel”, giocava un ruolo simbolico e liturgico centrale in questa celebrazione. Il suono del corno segnava l’inizio dell’anno giubilare, un evento di grande portata sociale, economica e religiosa. Questo periodo era caratterizzato dal riposo della terra agricola (sabbatismo), la liberazione degli schiavi e il ritorno delle proprietà ai loro proprietari originali, un modo per riequilibrare le disuguaglianze accumulate durante i decenni. L’uso del termine “Yobel” per indicare il corno di montone è significativo poiché rappresenta sia l’idea di proclamazione che quella di ritorno. Il suono del corno non solo proclamava l’inizio dell’anno giubilare, ma richiama anche il popolo ebraico alla

restaurazione dei diritti, alla libertà e al rispetto della legge di Dio. In un certo senso, il "Giubileo" biblico era un richiamo al rispetto dei principi di equità e giustizia sociale sanciti dalla legge divina, un richiamo al popolo di Israele affinché si ricordasse delle proprie origini e della propria alleanza con Dio.

Il Giubileo cristiano rappresenta, dunque, una trasformazione spirituale del Giubileo biblico, mantenendo i temi della liberazione e della restaurazione, ma applicandoli principalmente alla dimensione dell'anima. Mentre nel Giubileo ebraico la terra tornava ai suoi proprietari e gli schiavi venivano liberati, nel Giubileo cristiano è l'anima che viene liberata dal peccato e il fedele che viene restaurato alla sua relazione originale con Dio. Il pellegrinaggio a Roma e la partecipazione ai riti giubilari offrono ai fedeli un'opportunità unica per riconciliarsi con Dio e con la Chiesa, rinnovando la propria fede e ricevendo il dono della misericordia divina. Il Giubileo cristiano diventa quindi un tempo di grazia, in cui i fedeli sono chiamati a riflettere sulla propria vita, a pentirsi dei propri peccati e a impegnarsi in opere di carità e giustizia. In definitiva, la trasformazione del concetto biblico di Giubileo in una celebrazione liturgica e spirituale rappresenta un adattamento creativo e teologicamente significativo, che continua a influenzare la vita della Chiesa e dei suoi fedeli. Mentre il Giubileo biblico mirava a ristabilire l'equità sociale ed economica, il Giubileo cristiano si concentra sul rinnovamento della vita spirituale e sulla riconciliazione con Dio, offrendo un'opportunità straordinaria di perdono e redenzione.

Differenze tra il Giubileo ordinario (ogni 25 anni) e quelli straordinari (indetti per eventi speciali).

Il Giubileo è una delle celebrazioni più solenni e significative della Chiesa cattolica, durante la quale si offre ai fedeli la possibilità di ottenere un'indulgenza plenaria, vivere un tempo di rinnovamento spirituale e

riflettere sulla misericordia divina. Esistono due tipologie principali di Giubileo: il Giubileo ordinario, che si celebra ogni 25 anni, e i Giubilei straordinari, indetti dal Papa in occasioni speciali o di particolare rilevanza per la Chiesa e la società. Sebbene entrambi i tipi di Giubileo condividano l'obiettivo centrale di promuovere la conversione spirituale, il perdono e la riconciliazione con Dio, vi sono differenze sostanziali nel modo in cui sono concepiti, proclamati e celebrati. Queste differenze riguardano la loro periodicità, le motivazioni, il contesto storico e spirituale e la durata della celebrazione.

Il Giubileo ordinario: celebrazione ciclica e stabilita

Il Giubileo ordinario è una celebrazione che la Chiesa cattolica ha stabilito con una cadenza fissa, ogni 25 anni. Questa periodicità è stata determinata nel XV secolo e ha subito diverse modifiche nel corso della storia, ma la cadenza attuale riflette l'intenzione di offrire a ogni generazione di fedeli la possibilità di partecipare almeno una volta nella vita a un Giubileo. La scelta di 25 anni risponde al desiderio di mantenere un ciclo regolare e prevedibile, offrendo così a ogni nuova generazione l'opportunità di vivere un momento di profonda conversione e riconciliazione spirituale.

Storia e sviluppo del Giubileo ordinario

La tradizione del Giubileo ordinario inizia nel 1300, quando Papa Bonifacio VIII indisse il primo Anno Santo. Inizialmente, l'intervallo tra un Giubileo e l'altro doveva essere di 100 anni, ma già con Papa Clemente VI nel 1350 fu ridotto a 50 anni, e successivamente con Paolo II nel 1470 a 25 anni. Questa decisione rifletteva il desiderio di rendere l'evento accessibile a un numero maggiore di fedeli, considerata anche l'importanza della durata della vita media dell'epoca. Il Giubileo ordinario è quindi una celebrazione pianificata e prevista con largo anticipo. Viene annunciato solennemente dal Papa e inizia con l'apertura della Porta Santa nelle quattro

principali basiliche di Roma (San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore). Questa porta, che viene murata tra un Giubileo e l'altro, viene aperta solo in occasione dell'Anno Santo, e attraversarla simboleggia l'entrata in un tempo di grazia e di perdono speciale. Il Giubileo ordinario dura generalmente un anno intero e offre ai pellegrini la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria partecipando a pellegrinaggi, confessandosi, ricevendo l'Eucaristia e compiendo opere di carità.

Il significato spirituale del Giubileo ordinario

L'obiettivo del Giubileo ordinario è quello di offrire ai fedeli un tempo di riflessione e penitenza. Attraverso i pellegrinaggi a Roma, l'attraversamento della Porta Santa e la partecipazione ai sacramenti, i fedeli sono chiamati a rinnovare la loro fede e a sperimentare la misericordia di Dio. Il Giubileo ordinario sottolinea il concetto di continuità nella fede, rappresentando un momento di unità per l'intera Chiesa, un'occasione per riconciliarsi con Dio e con gli altri, e per ristabilire un senso di appartenenza alla comunità cristiana globale.

Il Giubileo straordinario: indetto in momenti particolari

Al contrario del Giubileo ordinario, il Giubileo straordinario non segue una cadenza regolare, ma viene proclamato dal Papa in risposta a circostanze particolari o per commemorare eventi rilevanti per la vita della Chiesa o della società. La decisione di indire un Giubileo straordinario è legata a motivi specifici, come la necessità di richiamare l'attenzione dei fedeli su temi centrali della fede, o come risposta a crisi globali o eventi che richiedono un particolare tempo di riflessione e conversione.

Storia dei Giubilei straordinari

Il primo Giubileo straordinario venne indetto da Papa

Innocenzo X nel 1650 per celebrare il 1600° anniversario del Concilio di Nicea, un evento cruciale nella storia della Chiesa, in quanto il concilio aveva stabilito le basi della fede cristiana e affrontato importanti questioni dottrinali come la divinità di Cristo. Da allora, i Giubilei straordinari sono stati proclamati in diverse occasioni, con motivazioni che riflettono le priorità spirituali e pastorali del momento. Ad esempio, nel 1933, Papa Pio XI indisse un Giubileo straordinario per commemorare i 1900 anni dalla morte di Gesù Cristo. Questo evento fu visto come un'opportunità per riflettere sul sacrificio di Cristo e sul messaggio della redenzione. Più recentemente, nel 1983, Papa Giovanni Paolo II indisse un Giubileo straordinario per commemorare i 1950 anni dalla redenzione, con un'enfasi particolare sulla necessità di perdono e riconciliazione in un mondo segnato da guerre e divisioni.

Il Giubileo straordinario della Misericordia

Uno degli esempi più significativi di Giubileo straordinario è stato il Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco nel 2015. Questo Anno Santo straordinario non fu proclamato per commemorare un evento storico specifico, ma per rispondere a una necessità spirituale e pastorale percepita dal Papa: l'urgenza di sottolineare il tema della misericordia nella vita della Chiesa e del mondo. In un'epoca segnata da conflitti, ingiustizie sociali e un senso crescente di alienazione, Papa Francesco volle richiamare l'attenzione dei fedeli sulla misericordia come fondamento del Vangelo, invitando la Chiesa e i cristiani a vivere questa virtù in modo concreto.

Il Giubileo straordinario della Misericordia durò un anno, dal 2015 al 2016, e vide un'ampia partecipazione globale. Oltre all'apertura della Porta Santa nelle basiliche di Roma, il Papa autorizzò l'apertura di Porte Sante anche in altre diocesi del mondo, rendendo l'evento più accessibile ai fedeli in tutto il mondo. Questo fu un gesto simbolico che rifletteva

l'intenzione di Francesco di rendere la misericordia di Dio vicina e tangibile per tutti, indipendentemente dalla loro posizione geografica.

L'indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari. Lunedì 13 maggio 2024 la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025 (riportate nell'appendice alla fine di questa seconda parte). Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». Anche in occasione del prossimo Giubileo, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l'indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini. Potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione – si legge nelle Norme – pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice». Seguendo le disposizioni della Penitenzieria, a firma del Penitenziere maggiore, S.Em. il cardinale Angelo De Donatis, l'indulgenza potrà essere applicata «in forma di suffragio alle anime del Purgatorio».

I fedeli, "pellegrini di speranza", potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare, verso almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di Roma, in Terra Santa o in altre circoscrizioni ecclesiastiche, e prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione o riconciliazione. Poi, ancora, «visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare» e vivendo momenti di adorazione eucaristica o meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e Invocazioni a

Maria. In più, in occasione del Giubileo, si potrà conseguire l'indulgenza, alle stesse condizioni, mettendosi in cammino anche verso altri luoghi sacri nella città di Roma, come altre Basiliche e Santuari storici, le chiese dei cammini giubilari dedicati all'Iter Europaeum e le chiese dedicate alle Donne Patrone d'Europa e Dottori della Chiesa.

Lo stesso potrà avvenire anche visitando altri luoghi nel mondo, come, tra gli altri «le due Basiliche Papali minori di Assisi, di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli, le Basiliche Pontificie della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di Sant'Antonio di Padova». In caso di gravi impedimenti, i fedeli «veramente pentiti che non potranno partecipare alle celebrazioni, ai pellegrinaggi o alle visite», potranno conseguire l'indulgenza giubilare alle stesse condizioni se «reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita».

Un'altra modalità per conseguire l'indulgenza saranno, certamente, le «opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa». I fedeli «seguendo l'esempio e il mandato di Cristo», sono stimolati «a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità». Allo stesso modo se si recheranno a rendere visita «ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro». Lo «spirito penitenziale», si legge ancora nelle Norme, «è come l'anima del Giubileo» e dunque l'indulgenza potrà essere ottenuta anche «astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri,

o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita». E, anche, dedicando parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato.

In libreria testo su Giubileo di Francesco Guarino- Don Marcello Stanzone – Dentro Salerno

I BISOGNI IGNORATI DELLE PERSONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Quando la legge scalza l'umanità

di Pasquale Pellegrini

PoliticaInsieme.com, 10 novembre 2024. È molto faticosa la riflessione sull'importanza dell'altro in questo momento storico. Una società ispirata da individualismo e autoreferenzialità tende ad espungerla, nonostante l'altro sia il focus ontologico che abbraccia il senso della vita, la natura stessa della comunità e il fine dell'azione politica.

In una visione corporativa della realtà sociale, il diritto della persona diventa valore assoluto e il bene pubblico, quello della comunità, per intenderci, è tale nella misura in cui corrisponde al bene personale. In quest'ottica, la

risposta ad un bisogno umano non è quella che lo esaudisce al meglio, ma, più semplicemente, quella che prevede la norma. Ragion per cui valori come sacrificio, abnegazione, solidarietà, gratuità tendono a perdere di senso e di significato e chi tende a perseguirli rischia persino di essere demonizzato. Certo, è un discorso piuttosto cinico, ma quanto lontano dalla realtà?

Capita così che in una scuola dell'infanzia di Gallipoli, frequentata da bimbi dai tre ai cinque anni, non si trovi un operatore in grado di pulire un bimbo non ancora autosufficiente nei bisogni fisiologici. Si chiamano in causa i genitori i quali, magari lasciando un lavoro precario e mal pagato, sono costretti ad un soccorso immediato. La giustificazione della scuola è che non lo prevede la norma. Solo i bimbi disabili, infatti, hanno diritto ad essere accuditi. Non sarebbe stato buon senso, delicatezza, attenzione, aiutare quel bambino non autosufficiente, sia pur non disabile? Domanda inutile. Il senso di umanità ne avrebbe guadagnato.

Qualcosa del genere accade pure nel rapporto di cura, ossia in quella particolare relazione tra malato e personale sanitario. Al di là delle chiacchiere sull'umanizzazione dei luoghi di cura, si coglie sempre meno la capacità di porsi di fronte alla fragilità del malato con quella sensibilità che trasforma un atto tecnico in un gesto d'amore. Anche in questo caso la norma è salvaguardata, ma non l'umanità.

I diritti senza la consapevolezza dei doveri, ossia del valore del fine da perseguire, rischiano di alterare profondamente il servizio all'uomo e i valori della convivenza sociale. Il rispetto sic et simpliciter della norma, insomma, non garantisce una società solidale, perché la persona non ha portato il profumo della sua sapienza umana là dove erano richiesti. La qualità del proprio lavoro, anche se mal pagato, è un atto di dignità e di valore che trasforma nel profondo la società, rendendola migliore. Ogni persona dovrebbe rendersene

conto, in particolare i sindacati e la politica.

I bisogni ignorati delle persone. Quando la legge scalza l'umanità – di Pasquale Pellegrini

Q WINE EXPO 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Città Sant'Angelo vola in Cina

Città Sant'Angelo, 9 novembre 2024. Ci sarà anche Città Sant'Angelo alla quinta edizione del Q Wine Expo, in programma dal 15 al 17 novembre in Cina. L'amministrazione, rappresentata dal Sindaco Matteo Perazzetti, è stata invitata dalla città di Qingtian, sede della rassegna che rappresenta la prima fiera del vino italiano in Cina. A fare da collante per la circostanza è la presenza, tra le etichette italiane, del marchio Rosarubra, cantina che proprio di recente ha aperto il suo nuovo showroom a Città Sant'Angelo e che da anni coltiva rapporti commerciali con il mondo cinese.

Quello tra la cittadina angolana e la Cina è un rapporto che ha già visto alcuni scambi in occasione di Cittàslow, evento organizzato dall'amministrazione di Città Sant'Angelo a giugno e che ha fatto nascere un legame con un'altra città cinese, quella di Gaochun, per il quale le rispettive rappresentanze

si sono ripromesse di incontrarsi in un futuro non troppo lontano, per lo sviluppo dei rapporti.

E proprio in tal senso la delegazione angolana vola in Cina, la prossima settimana, con il chiaro intento di promuovere il suo territorio, anche attraverso la proposizione di prodotti tipici come può essere il vino, al fine di avviare un percorso di scambio culturale che ha poi l'ambizione di diventare anche commerciale e turistico.

“La presenza di Città Sant’Angelo al Q Wine Expo rappresenta l’occasione per un primo incontro con l’amministrazione di Qingtian – che ringrazio per l’invito – volto a gettare le basi per una collaborazione tra le due città e i rispettivi popoli al fine di sviluppare rapporti turistici e commerciali – spiega prima della partenza il Sindaco Perazzetti – Rapporti che con la Cina sono già stati avviati con la città di Gaochun, in occasione di Cittaslow e che intendiamo consolidare attraverso un nuovo incontro utile a valutare anche l’ipotesi di un gemellaggio”.

L'INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE ABRUZZO DELL'ANCP

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



L'inizio di un'occasione unica per la nostra regione

San Giovanni Teatino, 9 novembre 2024. L'inaugurazione della sezione dell'Associazione Nazionale dei Consulenti Patrimoniali in Abruzzo, che si è tenuta l'8 novembre 2024 a San Giovanni Teatino, ha segnato l'inizio di un'occasione. Il networking è il futuro e l'ANCP si propone di favorire questa rete tra soggetti altamente specializzati, per poter accrescere il valore reciproco del lavoro di tutti gli associati e riuscire a fornire consulenze patrimoniali di valore.

L'evento si è aperto con i saluti: dell'onorevole D'Alfonso che ha ringraziato l'ANCP perché ripositiona al centro il tema della ricchezza, di come si produce, di come si possa evolvere e di come viene trasformata; del dr. Massimo Donato, coordinatore Nazionale di ANCP; del Presidente della sezione Abruzzo di ANCP dr. Raffaele Settimio e del vicepresidente dr.ssa Valenzia Di Meo.

Gli oltre cento partecipanti, tra ditte e professionisti, sebbene l'on. Guerino Testa non sia potuto intervenire perché trattenuto per motivi istituzionali a L'Aquila, sono stati catturati dalla presentazione di *Wealth & Private project art-Un ecosistema di servizi* da parte del Ceo di Weppart srl, dr. Cascia Alessandro, dall'illustrazione della DORA, impatti sul business da parte del dr. Gallenga Paolo Antonio, CTO Infra & CyberSecurity di Bearit Srl.

Di notevole interesse è stata l'introduzione del dr. Vedana Fabrizio alle *"Ultime novità in materia di imposte sulla successione"*. All'evento ha partecipato anche l'assessore del comune di Pescara, Patrizia Martelli, il segretario nazionale di ANCP Angelo Marelli, il responsabile della sezione di Bologna Vito Ferito e il responsabile della sezione Sicilia Bruno Linguenti.

"È un'opportunità unica per le famiglie, per i professionisti e per le aziende abruzzesi: è l'inizio di un cambiamento epocale per l'economia italiana, di cui l'Abruzzo grazie ad

ANCP, potrà essere uno dei pilastri. Io ne voglio far parte-
dice Valenzia Di Meo.

LA PRIMA PRESIDENTE DONNA DELL'AIA LANCIANO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Sarà Stefania Menicucci la nuova guida dei fischietti Lancianesi per il quadriennio olimpico 2024-2028, eletta Presidente durante l'Assemblea del 8/11/2024

Lanciano, 9 novembre 2024. È stata evidente la scelta di tutti gli associati della Sezione di Lanciano, di voler affidare la presidenza ad una giovane donna con tanta passione e amore per l'arbitraggio. Tra i suoi obiettivi principali la crescita dei giovani fischietti, il progresso e il miglioramento di tutte le figure appartenenti all'ambito sezionale.

Stefania Menicucci, 35 anni, nata a Lanciano, è diventata arbitro nel 2007 presso la Sezione di Lecce, per poi fare ritorno nella sua città natale nel 2014, è stata protagonista della prima terna rosa nel campionato regionale di Eccellenza, ed anche la prima e unica (ad oggi) ragazza abruzzese a dirigere gare nazionali del Campionato di Serie D, esperienza che si è conclusa alla fine della scorsa stagione. Attiva da sempre nella vita sezionale, ha ricoperto diversi incarichi all'interno del Consiglio Direttivo, tra cui componente OTS,

Segretario e Responsabile del Corso Arbitri fino a giugno 2024, nonché in ultimo Vicepresidente affiancando il Presidente Vicario AB Bruno Bellisario.

La Commissione Elettorale, durante l'Assemblea è stata così formata: Presidente OA Carmine Di Santo, Vicepresidente Oa Nicola Ferrante, Segretario AE Leonardo Martelli e dagli scrutatori AE Giuseppe Liberatoscioli e AE Oscar Pinto. Il tutto sotto la supervisione del Componente CRA Abruzzo , Alfredo Leonetti. La neoeletta, particolarmente emozionata ha ringraziato i suoi predecessori ed i suoi associati dichiarandosi entusiasta di cominciare questo nuovo percorso. A lei il più grande in bocca al lupo!

L'ANATRA ALL'ARANCIA diretto da Claudio Greg Gregori

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli aprono la stagione di prosa del teatro al Caniglia, sabato 16 novembre

Sulmona, 9 novembre 2024. Si apre il sipario sulla Stagione di Prosa 2024/2025 promossa da Meta APS in partenariato con il Comune di Sulmona: sabato 16 novembre alle ore 21 Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli ci delizieranno con lo spettacolo L'Anatra all'arancia con la regia di Claudio "Greg" Gregori. La prima di stagione si preannuncia essere un'esplosione di

energia, tra battute dinamiche, divertenti e frizzanti, in cui la maestria degli interpreti e della regia la fanno da padrone; la produzione targata Compagnia Moliere e Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona, forte dell'enorme successo ottenuto sui palcoscenici di tutta Italia, approda nel teatro sulmonese con il suo umorismo raffinato e mai volgare e riflessioni sui sentimenti profonde tutt'altro che scontate.

L'Anatra all'arancia, dell'autore scozzese W. D. Home e riadattato dal drammaturgo francese M. G. Sauvajon, è un classico feuilleton dove i personaggi si muovono algidi ed eleganti su una scacchiera irta di trabocchetti. Ogni mossa dei protagonisti ne rivela le emozioni, le mette a nudo a poco a poco e il cinismo lascia il passo ai timori, all'acredine, alla rivalità, alla gelosia, all'amore. Narra di una coppia sposata da diversi anni che vive una crisi a causa dalla personalità del marito, inaffidabile, incline al tradimento, alle bugie, all'infantilismo; esasperata la moglie si innamora di un altro, l'opposto del marito, di animo nobile, gentile e attendibile. Una partita a scacchi, tra gag, battute dal ritmo serrato, rapidità e immediatezza.

Sul palco del Caniglia guidati da Gregori, oltre ai protagonisti Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli, vedremo gli ottimi Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e Antonella Piccolo. Un cast eccezionale che nell'intensa tournée teatrale iniziata nel 2023 ha fatto incetta di entusiastiche recensioni nonché di grande apprezzamento da parte del pubblico.

«È bellissimo far ridere con un testo così: perfetto, divertentissimo, mai banale, e soprattutto mai volgare» ha dichiarato Emilio Solfrizzi in merito allo spettacolo, mentre Carlotta Natoli, in una riflessione più generale ha aggiunto *«Ogni pubblico è a sé, ogni serata si compone di un terzo elemento che crea la magia della presenza. Ogni pubblico si condiziona e risuona differentemente... L'aspetto più alto del teatro è proprio questo "irripetibile" che ogni serata porta con sé»*.

Si ricorda che i singoli biglietti sono in vendita presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona e sulla piattaforma online e nei punti vendita abilitati Ciaotickets. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti anche presso il Botteghino del Teatro a partire da due ore prima dell'orario di inizio dell'evento.

GLI APPUNTAMENTI DI IANIERI EDIZIONI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Al Fla domenica 10 novembre

Pescara, 9 novembre 2024. Interverranno Daniela D'Alimonte, Antonella Del Ciotto, Franco Di Tizio, Simone Gambacorta, Andrea Gialloredo, Fabrizio Masciangioli e Daniela Quietì in occasione della presentazione di Scrittori e giornalisti in Abruzzo e nel mondo (Ianieri) a cura di Dante Marianacci che dialogherà con Antimo Amore alle ore 11 presso la Sala Favetta del Museo delle Genti d'Abruzzo, dove alle successivamente alle ore 12 ci sarà la presentazione di Eduardo nel mondo (Ianieri) dello stesso Marianacci nuovamente in dialogo con il giornalista Rai: si tratta di quattro conversazioni sul grande commediografo napoletano ed una bibliografia delle rappresentazioni all'estero.

Alle ore 12 presso la Sala Video del Museo delle Genti ci sarà

la presentazione del primo volume della serie ottanio di *"Comete – Scie d'Abruzzo"* (Ianieri) del Direttore di collana Peppe Millanta in collaborazione con la Scuola Macondo di Pescara: Torquato Tasso e l'Abruzzo di Salvatore Di Fusco, in dialogo con Marco Presutti. La collana, di grande successo, che punta gli occhi su realtà e fonti poco conosciute regalando angoli di un Abruzzo quasi mai visto nella storia, ha come partner I Parchi Letterari, Il Parco Nazionale della Maiella, Borghi Autentici e I Borghi più Belli d'Italia.

Alle ore 19 presso la Sala Favetta ci sarà la prima presentazione di *Alba e Non Alba* di Luigi di Iacovo, padre di Giovanni Di Iacovo, già Assessore alla Cultura per il Comune di Pescara: dopo essere stato pubblicato nel 1964 da Feltrinelli, oggi il libro torna a nuova vita con Ianieri edizioni ed a 100 anni dalla nascita dell'amato papà Luigi, è proprio Giovanni che lo ricorda con amore in dialogo con il Professor Ugo Perolino, Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università d'Annunzio di Pescara.

Sempre alle ore 19 nella Sala Video, Luciano Di Tizio in dialogo con la giornalista Alessandra Renzetti presenta *La giustizia del Duce, il Fascismo al potere tra violenze, sottovalutazioni e connivenza* (Ianieri): una visione a tutto campo nella quale il delitto (dopo 100 anni) e il processo Matteotti conservano un ruolo centrale, ma col discorso allargato ad altri vergognosi processi farsa e anche a vicende diverse nelle quali magistrati con la schiena dritta hanno difeso la Giustizia a dispetto delle pressioni del regime.

EDUARDO DE FILIPPO NEL MONDO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



A quarant'anni dalla scomparsa e poeti narratori e viaggiatori – giornalisti in Abruzzo. Due libri curati da Dante Marianacci al Fla

Pescara, 9 novembre 2024. Domenica 10 novembre, dalle ore 11 alle ore 13, nella Sala Favetta del Museo delle Genti d'Abruzzo, dopo i saluti istituzionali del sindaco di Pescara, Avv. Carlo Masci, e del vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, Simone Gambacorta, verranno presentati due libri curati da Dante Marianacci, che dialogherà con il giornalista Rai Antimo Amore, entrambi appena editi dall'editore Ranieri.

Il primo, *Eduardo nel mondo*, quattro conversazioni sul grande commediografo napoletano, unitamente (con una bibliografia delle rappresentazioni all'estero), che coinvolgono la scrittrice Isabella De Filippo Quarantotti, vedova di Eduardo, tra l'altro originaria di Chieti, il critico teatrale Ghigo De Chiara, l'impresario Carlo Molfese e l'attrice Angela Pagano.

Le conversazioni vennero registrate nel 1992 a Dublino, dove allora Dante Marianacci prestava servizio come addetto culturale all'Istituto Italiano di Cultura, in occasione di una grande mostra fotografica e documentaria, con manifesti, lettere e immagini dedicati alla fortuna di Eduardo, in cui si dimostrava *“l'universalità del teatro di Eduardo De Filippo, compresa e acclamata dalle platee del mondo intero”*, organizzata nell'ambito della XXXIII edizione del Dublin

Theater Festival. All'evento pescarese parteciperanno Mario De Bonis, amico personale di Eduardo e autore di un bel volume a lui dedicato, in cui ripercorre le tappe del loro rapporto, e la nota cantante napoletana Assunta Arnese, accompagnata alla chitarra da Biagio Di Carlo.

Il secondo volume che verrà presentato, Scrittori e giornalisti in Abruzzo e nel mondo. Da Estella Canziani a Vito Moretti, raccoglie gli atti del terzo convegno organizzato dalla Casa della poesia in Abruzzo – Gabriele d'Annunzio e dall'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo sul tema Poeti, narratori e viaggiatori-giornalisti in Abruzzo (il quarto si terrà il prossimo 22 novembre), che *“esplora – come ha scritto Stefano Pallotta nella Prefazione – le intersezioni tra giornalismo, storia e letteratura, mostrando come queste pratiche si influenzino reciprocamente e come abbiano contribuito alla comprensione e alla narrazione del mondo.”*

Dei quattordici relatori che hanno preso parte al convegno interverranno Daniela D'Alimonte, Antonella del Ciotto, Franco Di Tizio, Simone Gambacorta, Andrea Gialloredo, Fabrizio Masciangioli e Daniela Quieti.

Dante Marianacci, già dirigente per la cultura del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, ha pubblicato libri di poesie, romanzi, saggi e varie antologie europee, tra le quali L'Europa sulla scena, in collaborazione con Joseph Farrell, che raccoglie in due volumi e in ventitré lingue testi teatrali di giovani autori di 25 paesi europei.

È stato vicepresidente dei Premi Internazionali Flaiano di letteratura, teatro, cinema, radio e televisione (fondati da Edoardo Tiboni, di cui Eduardo De Filippo fu il primo presidente), presidente del Centro Nazionale di Studi dannunziani e della Fondazione Aria. Attualmente è presidente della Casa della poesia in Abruzzo – Gabriele d'Annunzio.

PROGETTO PARCO NORD

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Via libera del Consiglio comunale. Masci: “Un sogno che si realizza. Lo si aspettava da 40 anni”

Pescara, 9 novembre 2024. *“Via libera del consiglio comunale di Pescara al progetto del Parco Nord, che è stato votato oggi dai consiglieri di maggioranza e opposizione presenti in aula, ad eccezione del consigliere del Movimento Cinque stelle. L’area interessata è di 43mila metri quadri che diventerà un’area verde curata – commenta il sindaco Carlo Masci, parlando di un’attesa durata oltre quarant’anni, per ottenere questo risultato – La soddisfazione è massima perché siamo riusciti a portare a casa l’obiettivo che ci eravamo prefissati – ha proseguito il sindaco sottolineando – la scelta giusta che è stata fatta dal Consiglio” visto che ha “votato a favore anche l’opposizione, ad eccezione di un consigliere. È una giornata storica per Pescara. Questo sarà uno spazio vivibile e fruibile per tutta la città, dai bambini agli anziani”* conclude il sindaco.

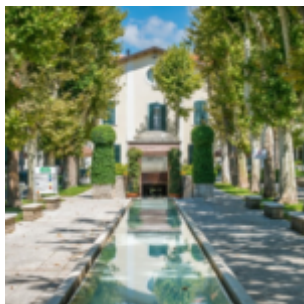
L’importanza del sì arrivato oggi viene ribadito dal presidente della commissione Lavori pubblici Massimo Pastore e dal consigliere comunale Marcello Antonelli, promotori di diversi emendamenti che hanno permesso la sintesi con l’opposizione anche per quanto riguarda ulteriori indirizzi sul progetto contenuti in una mozione allegata alla delibera.

Sono Pastore e Antonelli ad indicare come cambierà l'area, oggi quasi completamente abbandonata (attualmente oggetto di espropri). *“Oltre al verde, il progetto di fattibilità economica prevede una zona destinata all'arrampicata per i bambini, una zona fitness e per lo yoga, con gli attrezzi, un punto ristoro, uno skate park, un giardino sensoriale, un laghetto e una grande area d'acqua”.*

“Un tempo questi erano terreni edificabili poi, su iniziativa dell'allora consigliere comunale Maurizio Acerbo, con la 'variante delle invariati', l'area fu destinata a verde (F1)”, ricorda Masci. “Fu il primo e fondamentale passo per cambiare il destino di quei quattro ettari: oggi si chiude il cerchio grazie a noi tutti, nel 2025 si svolgeranno i lavori e oggi non possiamo che essere soddisfatti della concretizzazione di un sogno che si aggiunge ad altri grandi risultati ottenuti da questa Giunta. Ne cito solo alcuni: l'abbattimento del Ferro di cavallo, la riqualificazione di corso Umberto e piazza Sacro Cuore e l'avvio della trasformazione dell'area di risulta”.

TERME DI CARAMANICO, INCUBO SENZA FINE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Dopo la sesta asta andata deserta fallisce anche

l'aggiudicazione per lo sfruttamento delle acque termali

Caramanico Terme, 9 novembre 2024. Come se non bastassero le sei aste per l'acquisto dei due lotti oggetto del fallimento andate deserte, un ennesimo colpo ferale si abbatte sulle Terme di Caramanico. È infatti ufficialmente fallita anche l'aggiudicazione per lo sfruttamento della sorgente Santa Croce – Pisciarello. Con la determinazione n. 206, pubblicata nella giornata di ieri, 7 novembre 2024, Areacom recepisce la comunicazione con cui la ditta Dre srl ha fatto sapere di non voler procedere alla stipula del contratto per lo sfruttamento delle acque termali.

Ricorderete che la Dre Srl si era aggiudicata lo sfruttamento della sorgente Santa Croce – Pisciarello con provvedimento direttoriale n. 12 del 29 gennaio 2024. Più volte sono intervenuto pubblicamente sulla questione, sia per sottolineare il lungo lasso di tempo trascorso per effettuare il controllo dei requisiti dell'aggiudicataria, ben sette mesi – le verifiche sono infatti terminate lo scorso 29 agosto, data in cui l'affidamento è stato ufficialmente formalizzato – sia per porre l'accento su alcune ambiguità e inesattezze, difficilmente sanabili, che caratterizzavano l'offerta aggiudicata a Dre srl, come i riferimenti alla sorgente La Salute non più oggetto di gara, l'assenza di un piano industriale e di uno studio di fattibilità delle opere per l'auto-provvigionamento dell'energia da fonti alternative, nonché la mancanza della polizza fideiussoria e dei requisiti della professionalità rispetto a quanto previsto dalla L.R. 15/2002.

Ebbene, sulla base della determinazione pubblicata ieri da Areacom, apprendiamo che la prima aggiudicataria si sarebbe tirata indietro con questa motivazione: « [...] l'impossibilità di procedere alla conclusione del contratto» dovuta « [...] alle incertezze riguardanti il destino dei complessi immobiliari termali attualmente all'asta, il cui sfruttamento era ed è un elemento essenziale di realizzazione della proposta economica

presentata in gara per la concessione delle acque termali».

Scopriremo a breve tutte le ragioni del recesso, nonché le azioni che intenderà adottare Areacom a seguito di questa decisione, ma questa determina offre lo spunto per alcune riflessioni che voglio rendere pubbliche. La prima è che si è perso praticamente un anno per aggiudicare l'acqua separatamente dal compendio immobiliare. Ho sempre sostenuto che separare i due lotti oggetto del fallimento rispetto allo sfruttamento dell'acqua fosse un problema, e ora ad affermarlo è la stessa Dre srl nella determinazione n. 206 del 7 novembre 2024.

La seconda è che, tralasciando tutti gli approfondimenti del caso, leggo con sorpresa quanto dichiarato dalla Dre srl e riportato nella determinazione di Areacom, e cioè il passaggio sull'incertezza della vendita dei due lotti fallimentari.

Mi pongo quindi il seguente interrogativo: forse la società aggiudicataria pensava di cedere in subappalto lo sfruttamento delle acque termali?

Un'intenzione, tuttavia, mai formalizzata nei documenti di gara, malgrado le prescrizioni del Codice degli Appalti.

Quel che è certo è che questa procedura ha ancora tanto da dire. Leggo nella determinazione che ora si procederà allo scorrimento della graduatoria, verificando se la seconda in graduatoria, la Virgo Holding spa, che ha ottenuto meno della metà del punteggio tecnico rispetto alla Dre srl, abbia o meno tutti i requisiti. Nella speranza che il Presidente Marsilio voglia abbracciare la proposta che avanziamo ormai da tempo immemore, ovvero contrarre un mutuo per far sì che la Regione Abruzzo acquisti i lotti delle Terme, o anche solo quello dello stabilimento termale, riaccorpando così beni e acqua, siamo in attesa di capire come si svilupperà questa procedura, speriamo in tempi celeri.

Antonio Blasioli

FÈDOR DOSTOEVSKIJ I TORMENTATI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Al Salotto Culturale CRP

Teramo, 9 novembre 2024. Mercoledì 13 Novembre 2024 alle ore 18,15 nella Sede dell'Annunziata Via N. Palma 31 a Teramo, (patrocinio MIC, Città di Teramo, Fondazione Tercas, Provincia Teramo), il Salotto culturale Prospettiva Persona 2024 sessione autunnale organizza l'incontro col Professor Vincenzo Di Marco sul tema: "*Fëdor Dostoevskij, I tormentati*". Alcuni brani verranno letti da Biancamaria Di Domenico.

I tormentati

Nel libro quarto, parte seconda, del capolavoro di Dostoevskij, I fratelli Karamazov, intitolato "I tormentati", dopo la presentazione degli antefatti con la storia della famiglia e i contrasti tra padre e figli, siamo portati con mano allo studio delle personalità principali della storia: Dmitrij, Ivan, Alëša, Katerina Ivànovna, Grùšen'ka, il capitano Snegirev.

Le loro delusioni e tradimenti, l'avidità e la frustrazione,

il risentimento e l'ansia di autodistruzione sono i veri soggetti della narrazione, che continueranno a perseguire i "tormentati" per tutta la vicenda fino all'esito finale. In questo universo intricato, malefico e definitivo, il genio di Dostoevskij utilizza il doppio registro della disillusione e della speranza, della violenza e della rigenerazione, dell'abiezione e della scommessa, invitandoci a riflettere sulla responsabilità verso l'altro uomo come il Dio biblico fece per primo con Caino(VDM).

IL CITTADINO GOVERNANTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Una storia di impegno civile

Giulianova, 9 novembre 2024. Ieri sera Il Cittadino Governante ha organizzato un gioioso incontro per festeggiare il ventesimo anniversario della nascita dell'Associazione di cultura politica che ha mosso i primi passi nella primavera del 2004. Da venti anni Il Cittadino, con le sue varie attività, è al servizio dei cittadini, dei beni comuni, con i valori della Sinistra e dell'Ambientalismo per la buona politica e il buongoverno.

Hanno partecipato in tantissimi: oltre ai numerosi soci e simpatizzanti del Cittadino Governante hanno voluto dare la loro adesione il PD e Il M5S. Con la sua presenza ha onorato

l'evento il Prof. Luciano D'Amico il quale ha sottolineato l'importanza, specialmente in questa fase storica, dell'impegno civile nella vita pubblica.

Sono state ricordate sinteticamente le varie attività dell'associazione promosse dai tanti cittadini che – mossi dall'amore per Giulianova, dagli ideali e dalla passione civile – hanno introdotto un grande e disinteressato impegno, tuttora vivo e proiettato nel futuro:

- Polis – i saperi per la politica, periodici appuntamenti con personalità di livello nazionale (Paolo Berdini, Eddy Salzano, Piero Bevilacqua, Marco Lodoli, Maurizio Pallante, Francesco Girardi etc.) per approfondimenti di temi importanti per le scelte politico-amministrative;
- GiuliaViva, quindicinale di informazione sulla vita pubblica giuliese;
- Piazza, Bella Piazza, manifestazione dedicata alle band di giovani musicisti;
- Trasmissione dei consigli comunali in diretta e in differita;
- Programma di governo per Giulianova fondato su una nuova idea di città: sostenibile e giusta;
- Lista civile “Il Cittadino Governante per cambiare” che è arrivata ad eleggere tre consiglieri;
- Le tante battaglie democratiche per la Difesa di piazza Dalla Chiesa, dell'Ospedale, del Kursaal, del parco sul “cannocchiale verde” sul lungomare Spalato, del CIRSU, del Pioppeto, del Cine-teatro Ariston, del cinema Moderno, della Farmacia comunale, per la realizzazione della Caserma dei carabinieri all'Annunziata, per la tutela dei parchi e del verde pubblico etc.

È stato presentato il nuovo logo dell'associazione ideato dal

creativo Eugenio Mucciconi. Sul piano politico, per il futuro, è stato confermato l'impegno all'interno della coalizione di centrosinistra insieme al PD e al M5S aperta a tutte le altre forze progressiste e di sinistra esistenti in città.

AL BIVIO: POPOLARI O POPULISTI?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



di Domenico Galbiati

Politicainsieme.com, 9 novembre 2024. La tesi è questa: si può battere il populismo solo risvegliando la coscienza autenticamente *popolare* del nostro e degli altri paesi in cui la democrazia ansima. Non basta, insomma, condannare il populismo e chi lo cavalca. E chi, per altro verso, lo asseconda con il proprio voto, cioè lo accetta e lo assume come griglia interpretativa che, in fin dei conti, gli offre almeno una qualche apparente comprensione di ciò che avviene in un mondo che gli appare disordinato, indecifrabile e, dunque, minaccioso.

Coltivare un sentimento di denigrazione o almeno di distacco ideale, politico e morale nei confronti della sua cifra demagogica fa sentire dalla parte giusta. E forse attenua il bruciore della sconfitta che il populismo infligge alle forze progressista. Ma non aiuta a capire perché attecchisca così

facilmente al di qua ed al di là dell'Atlantico. Ci deve pur essere una ragione di fondo comune, che spieghi, almeno secondo una qualche ragionevolezza, un fenomeno che prospera su terreni di coltura pur così differenti.

Un'ipotesi attendibile che merita di essere considerata concerne la possibilità che il populismo altro non sia se non un surrogato sghembo di quella dimensione *popolare* della vita civile che abbiamo smarrito, abbandonandola impunemente ad un inesorabile declino. Se mancano solidarietà, coesione sociale, sentimento di appartenenza ad una storia comune, vengono meno fiducia, speranza, condivisione di valori di fondo, riferimento ad un interesse generale della collettività sovraordinato agli interessi particolari di ciascuno. Vengono, cioè, compromessi in radice i presupposti necessari a fondare una prospettiva di vita democratica, che nessuna architettura istituzionale, per quanto sofisticata, può garantire se prima non vive nel cuore e nella coscienza delle persone, ciascuna nella sua insopprimibile singolarità, eppure dentro un orizzonte che ricomprende tutti.

La democrazia non è mai data gratuitamente, né si può dire che esista in natura. È una conquista culturale, dunque un valore sempre definito storicamente e, quindi, perennemente in divenire, e questo non necessariamente è comunque nel segno di un avanzamento. Forse dopo un lungo, pluridecennale esercizio di vita democratica ci eravamo illusi che le cose stessero così, senonché oggi dobbiamo ricrederci e comprendere che la democrazia è un bene deperibile, che richiede una cura assidua e competente.

Al contrario, ci siamo incamminati lungo la strada di una progressiva atomizzazione della società, dove – almeno per quanto riguarda il nostro Paese – quelle stesse forze che avrebbero dovuto, per loro naturale vocazione, custodire ed attualizzare i valori *popolari* hanno virato, in nome dei diritti civili, verso una cultura così marcatamente individualista. Ritraendosi, di fatto, da una politica di

difesa e promozione dei diritti sociali: lavoro, casa, salute, scuola, educazione e cultura, tutela degli anziani e di chi non ce la fa da solo, vivibilità dell'ambiente. Insomma, tralasciando tutto ciò che, giorno per giorno, vivono e soffrono le famiglie degli italiani. Tutto ciò che *fa famiglia*.

Nel necessario bilanciamento di diritti e doveri, non è affatto detto che i diritti civili – che nessuno può e deve sottovalutare – implicino per forza di cose una deriva individualista, come da noi sta avvenendo, in ossequio ad un pregiudizio ideologico di stampo radicale.

Ora, come sempre di fronte a sviluppi che, a prima vista, appaiono indecifrabili, si deve entrare nella loro guardia, studiarli dal di dentro. In altri termini, nessuna supponenza, ma, piuttosto, ci vuole quel po' di umiltà che consenta di riconoscere come questi processi, per quanto possano essere o apparire insensati, abbiano una loro logica intrinseca, e più stringente di quanto siamo pronti ad ammettere. Da qui nasce quella loro forza che oggi sembra essere dirompente. È necessario risalire alla sorgente, alla motivazione originaria per comprenderne il decorso.

La democrazia – e con essa le forze progressiste che dicono di averla a cuore – il discorso pubblico in cui prende forma, attraverso il confronto tra le differenti culture politiche in campo e le relative antropologie di riferimento, non reggono il passo delle trasformazioni che letteralmente ci attraversano, come una spada che ci trafigge da una parte all'altra.

Viviamo in un mondo contorto e non c'è da esserne stupiti, se appena consideriamo di vivere la stagione delle *transizioni* abbandoniamo postazioni storicamente consolidate e siamo in mezzo al guado, verso una sponda che ancora non riusciamo a vedere chiaramente.

Senonché, noi siamo fatti per dare alle cose un senso compiuto, in carenza del quale entriamo in una sorta di stato eretistico, inquieti, timorosi, talvolta perfino angosciati. Tutto ciò vale, allo stesso modo, per ciascuno di noi e per quella *persona collettiva* rappresentata dalla comunità.

Se non c'è chi sappia indicare un approdo credibile, verso cui camminare accompagnandoci gli uni agli altri, coltivando un'attesa comune, siamo disponibili e pronti ad abboccare all'amo di un qualunque tribuno.

Quando la dialettica democratica si spegne o latita, non restano che due opzioni: o il *capro espiatorio* o *l'uomo forte*. E che sia così lo dimostrano quei numerosi casi della storia che hanno visto, in un rovesciamento repentino degli umori, l'uomo forte costretto a vestire i panni del capro espiatorio.

Al bivio: popolari o populistici? – di Domenico Galbiati

BLACK FRIDAY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Novembre 2024



Il Comune prepara le iniziative per il settore. L'assessore: "Un'occasione per creare economia attraverso sconti e occasioni per chi acquista e chi vende"

Chieti, 9 novembre 2024. L'Amministrazione comunale invita le

attività commerciali della città ad aderire alla giornata del Black Friday, promuovendo il commercio locale attraverso sconti e offerte dedicate che saranno i commercianti stessi a definire. Al via una campagna informativa sul sito dell'Ente e un contest per la vetrina più bella.

“L'Assessorato al Commercio del Comune di Chieti annuncia una nuova e importante iniziativa dedicata al Black Friday per il prossimo 24 novembre 2023 – Spiega l'assessore al Commercio Manuel Pantalone – L'obiettivo è incentivare e valorizzare il commercio di vicinato, creando un'opportunità di promozione e visibilità per tutte le attività commerciali che decideranno di aderire alla giornata di sconti, e, per alcune, al weekend intero.

Per questo invitiamo tutte le attività commerciali interessate a prendere parte a questa iniziativa Sarà sufficiente inviare una comunicazione alla PEC del nostro Ente, all'indirizzo protocollo@pec.comune.chieti.it alla cortese attenzione dell'assessorato al commercio, per segnalare la propria adesione al Black Friday.

L'invito è rivolto a tutte le attività del tessuto commerciale cittadino: ci auguriamo una grande adesione, in modo da offrire un'esperienza unica ai cittadini e dare un importante sostegno al nostro commercio locale. Per garantire la massima visibilità e un'informazione chiara ai consumatori, l'Amministrazione comunale realizzerà un elenco dettagliato delle attività aderenti, specificando le vie e le attività coinvolte. Questo elenco sarà pubblicato sul sito ufficiale del Comune di Chieti, permettendo a tutti i cittadini di conoscere in anticipo le opportunità di shopping disponibili.

Questa iniziativa nasce per creare una bidirezionalità informativa tra domanda e offerta, sostenendo le attività locali e offrendo ai consumatori un quadro chiaro e completo delle attività che partecipano al Black Friday – sottolinea Pantalone – Inoltre, per aggiungere un tocco di originalità e

coinvolgimento, il Comune di Chieti lancerà un contest subito dopo il Black Friday. Le attività che vorranno partecipare potranno inviare una foto della propria vetrina addobbata per il Black Friday, contribuendo così a rendere più vivace e attrattivo il centro cittadino durante questo periodo.

Vogliamo premiare la creatività e l'impegno dei commercianti che contribuiscono a rendere Chieti una città viva e accogliente".